

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	31/08/2017	2	Ischia, la terra torna a tremare <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	31/08/2017	5	I maestosi Alburni ormai scomparsi dalla segnaletica = La Salerno-Reggio ha dimenticato la catena montuosa degli Alburni <i>Carmine Pepe</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	31/08/2017	12	Rischi idrogeologici, stato d'allerta <i>Redazione</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	31/08/2017	22	Lutto Santoro. Giovanni <i>Redazione</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	31/08/2017	28	Battipaglia, il comune creato dai Borboni <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	31/08/2017	6	Intervista a Carlo Marino - Il sindaco: la Corvino avrà nuove deleghe <i>Renato Casella</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	31/08/2017	19	Sterpaglie in fiamme, terrore al Parco Vivara <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	31/08/2017	22	Reati ambientali, arrivano le telecamere <i>Alessandro Foresta</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	31/08/2017	23	Incendi, c'è l'identikit di un piromane: caccia a una Fiat Idea <i>Valentina Pinelli</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	4	Incendio sull'autostrada Interrotta la circolazione <i>L.c.</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	12	Tensione a Scampia tra residenti e rom dopo il rogo <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	19	Fumo nero sull'asse mediano, bruciano sterpaglie e rifiuti <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	24	Lauro, boom di richieste di intervento al presidio della Protezione civile <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	27	La terra torna a tremare a Casamicciola <i>Tiziana Casciaro</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	27	Allarme roghi, abitazioni e hotel a rischio <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	31/08/2017	27	Incendio in un suolo agricolo <i>Mario Cardone</i>	20
MATTINO NAPOLI	31/08/2017	28	Intervista a Giuseppe Grimaldi - Non ci sarà ricostruzione dove il territorio è fragile <i>Francesco Pacifico</i>	21
MATTINO NAPOLI	31/08/2017	29	L'ira dei sindaci: morta l'industria del turismo <i>Massimo Zivelli</i>	23
MATTINO NAPOLI	31/08/2017	31	Il fuoco per coprire il business dei rifiuti = Il fuoco per coprire il business dei rifiuti così tra le roulotte si ripulisce il rame <i>Nico Falco</i>	25
METROPOLIS NAPOLI	31/08/2017	4	Trema ancora la terra a Casamicciola Dieci scuole inagibili, 1500 sfollati <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DEL SUD	31/08/2017	8	Fiamme anche nei vigneti di Tufo <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DEL SUD	31/08/2017	8	Roghi, Raccordo e SS 403 in tilt <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	31/08/2017	19	Volontari sui luoghi dei sisma <i>Redazione</i>	30
ROMA	31/08/2017	6	Casamicciola, scossa di assestamento Ma stavolta gli isolani non "tremano" = La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5 <i>Manlio Sequi</i>	31
ROMA	31/08/2017	6	La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5 <i>Manlio Sequi</i>	32
ROMA	31/08/2017	7	Cutolo: Anche il Mcl è vicino agli sfollati <i>Redazione</i>	33
ROMA	31/08/2017	11	Incendi e siccità, record in Campania <i>Redazione</i>	34
ROMA	31/08/2017	14	Tecnici Arpac a Scampia per monitoraggio Task force per rimuovere i rifiuti in cenere <i>Antonio Sabbatino</i>	35
ROMA	31/08/2017	25	Dopo l'incubo incendi la bonifica dei terreni <i>Gen.dor.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2017

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/08/2017	2	Il commissario sbarca sull'isola: presto il piano degli interventi = È arrivato il commissario Entro un mese il piano per i primi interventi Ma contrastiamo gli sciacalli <i>Gaetano Ferrandino</i>	37
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/08/2017	2	A Casamicciola torna la paura = Altre due scosse, la gente in strada Torna la paura a Casamicciola <i>Ga.fer.</i>	39
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/08/2017	2	Il Piemonte invia tecnici esperti per i rilievi <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/08/2017	3	L'altra Ischia tra mare e vacanze tranquille = Le vacanze tranquille dell'altra parte di Ischia È finita la bagarre, ora solo i turisti storici <i>Anna Paola Merone</i>	41
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2017	31	Più risorse per enti militari e protezione civile <i>Giovambattista Romano</i>	43
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2017	35	Nel campus della protezione civile tra lezioni e aria aperta <i>M.c.</i>	44
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	31/08/2017	33	Fiamme avvolgono l'Alto Ionio cosentino <i>Rocco Gentile</i>	45
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	31/08/2017	33	Discarica di contrada "La Silva" rifiuti dirottati verso Bucita <i>Luigi Cristaldi</i>	46
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/08/2017	29	Fortini di Pentimele devastati dagli incendi <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/08/2017	33	Presenti h24 sedici volontari <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/08/2017	33	Rimozione delle baracche nella tendopoli incendiata <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/08/2017	34	Auto finisce nel dirupo Conducente ferito ma salvo <i>Giovanni Legato</i>	50
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/08/2017	34	Protezione civile pubblicato il Piano <i>Federico Strati</i>	51
GAZZETTA DI LECCE	31/08/2017	38	Siccità, il Sud Salento fra le zone più arse d'Italia <i>Mauro Ciardo</i>	52
GAZZETTA DI LECCE	31/08/2017	39	E a San Basilio il fuoco divora una fetta di pineta <i>Redazione</i>	53
MATTINO AVELLINO	31/08/2017	29	Incendi a Tufo, il fuoco arriva ai vigneti = Tufo, salvi in extremis i vigneti del Greco <i>Katiuscia Guarino</i>	54
MATTINO BENEVENTO	31/08/2017	27	Protezione civile, tutti a lezione <i>Antonio Mastella</i>	55
MATTINO CASERTA	31/08/2017	28	Roghi sulla statale e vicino alle case Le fiamme sfiorano un distributore <i>Giuseppe Miretto</i>	57
MATTINO SALERNO	31/08/2017	23	Santoro, carabiniere del rigore e della solidarietà <i>Re.sa.</i>	58
NUOVA DEL SUD	31/08/2017	11	Fiamme a Dragonara: minacciate le abitazioni <i>Redazione</i>	59
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	31/08/2017	10	Incendi, Pittella: Riflettere sulle modalità di prevenzione <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/08/2017	11	Incendi e siccità chiesto doppio stato di calamità = Chiesto il doppio stato di calamità <i>Bruno Gemelli</i>	61
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/08/2017	16	Incendiato il chiosco del degrado = Bruciato il chiosco del degrado <i>Andrea Trapasso</i>	62
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	31/08/2017	14	Limitare il periodo della caccia fino al miglioramento del clima <i>Redazione</i>	63
REPUBBLICA NAPOLI	31/08/2017	5	Ischia, giù le prime abitazioni danneggiate = Ischia, via alle prime demolizioni <i>Pasquale Raicaldo</i>	64
REPUBBLICA NAPOLI	31/08/2017	5	Grimaldi, l'architetto fedelissimo di De Luca subito al lavoro sull'isola <i>Antonio Di Costanzo</i>	66
REPUBBLICA NAPOLI	31/08/2017	7	Parco dei Lattari, quindici giorni di fuoco "Devastazione da Fauto a Vico a Pimonte" = Le fiamme assediano i monti Lattari <i>Stella Cervasio</i>	68
SANNIO QUOTIDIANO	31/08/2017	6	Incendio, timore tra gli abitanti <i>Redazione</i>	70
SANNIO QUOTIDIANO	31/08/2017	6	Torrente Jenga, vicina la ricostruzione del ponte <i>Redazione</i>	71

Ischia, la terra torna a tremare

Scossa avvertita dalla popolazione ma non ci sono state richieste di soccorso

[Redazione]

Ischia, la terra torna a tremare. Scossa avvertita dalla popolazione ma non sono state richieste di soccorso. ISCHIA. Ad Ischia la terra è tornata a tremare nove giorni dopo il sisma. Una scossa di assestamento, di magnitudo 1.5, è stata registrata dall'Ingv alle 10.49 di ieri, con epicentro ancora nella parte alta di Casamicciola. Rilevata ad una profondità di 2 chilometri, è stata avvertita dalla popolazione. I vigili del fuoco hanno comunicato di non aver ricevuto alcuna richiesta di soccorso. Intanto, secondo gli ultimi dati sono circa 1.500 le persone assistite dalla protezione civile. Circa 1.200 i cittadini di Casamicciola che hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere, mentre sono saliti a 306 quelli del Comune di Lacco Ameno. A questi si aggiungono 23 persone del Comune di Forio alloggiate in parte in alberghi e in parte in una struttura sanitaria di lunga degenza e tutti gli altri cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono le verifiche di agibilità: sono 1.919 domande di sopralluogo presentate dai residenti. Fino a martedì erano stati effettuati 577 accertamenti: 27 su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 13 su edifici pubblici (7 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibili), 3 sugli Istituti di cura (di cui 2 agibili e uno temporaneamente inagibile); 45 sugli alberghi (33 agibili, di cui uno agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 3 temporaneamente o parzialmente inagibili anche per rischio esterno, uno da rivedere, 7 inagibili e uno senza esito); 489 su edifici privati, dei quali 172 risultati agibili, 16 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 99 temporaneamente o parzialmente inagibili, 2 da rivedere e 189 inagibili. Per l'emergenza Ischia si muove anche il ministero della Difesa: sull'isola saranno inviati 50 militari e quattro assetti speciali del Genio dell'esercito. La prima aliquota di circa 20 militari è giunta due giorni fa e l'intero dispositivo sarà pienamente operativo a partire da oggi. Gli assetti del Genio saranno impiegati per la rimozione delle macerie mentre le altre unità saranno schierate per attività anti sciacallaggio. Ma, dalle prime ore del sisma, è in moto anche la macchina della solidarietà. Il Centro Papa Francesco ha ricordato che c'è urgente necessità dei seguenti beni: scatole di ogni tipo (legumi, tonno, mais); sugo e pelati; pasta di tipi misti; olio e sale; caffè; assorbenti; buste da immondizia grandi; spazzolini wc; insetticidi; buste da congelatore; fette biscottate; forchette e coltelli di plastica; deodoranti; mollette per i panni; carta argentata; detersivo per piatti; ciucciotti; scotch da imballaggio; intimo per uomo, donna e bambino di tutte le taglie. I punti e gli orari per donare: Centro Papa Francesco ad Ischia dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20; Palazzo Lavitrano a Forio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19; Parrocchia di San Leonardo a Panza dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. (g.r.) -tit_org-

I DIBATTITI

I maestosi Alburni ormai scomparsi dalla segnaletica = La Salerno-Reggio ha dimenticato la catena montuosa degli Alburni*[Carmine Pepe]*

I DIBA1 I maestosi Alburni ormai scomparsi dalla segnaletica di CARMINE PEPE o dicono proprio i turisti e i non addetti ai lavori che leggono i segnali posti sulle strade del Parco e sulla Salerno-Reggio Calabria la dizione "Parco del Cilento e Vallo di Diano", con la completa omissione degli Alburni (...) A PAGINA 6 La Salerno-Reggio ha dimenticato la catena montuosa degli Alburni lo dicono proprio i turisti e i non addetti ai lavori che leggono i segnali posti sulle strade del Parco e sulla Salerno-Reggio Calabria la dizione "Parco del Cilento e Vallo di Diano", con la completa omissione degli Alburni, che comprendono anche il sub-alburno. L'inerzia degli organi del Parco può sembrare una cattiveria in quanto la legge integrativa della denominazione ("Alburno") risale al 10 luglio 2011, su proposta degli onorevoli Mario Pepe e Lachener. Evidenti i guasti che produce tale omissione, se si pensa che nel Parco sono comprese anche altre zone montuose che non hanno, forse, la particolarità e la bellezza di quelle dolomitiche degli Alburni, massiccio di roccia carsica con enormi alberi di alto fusto, sorgenti e ghiacciai perenni che, sciogliendosi, vanno ad incrementare le grotte di Castelcivita e di Pertosa, altro fenomeno della zona, interessante da vedere. Sul piano storico, percorrendo il massiccio indicato sulla estrema parte esterna di essa, al di sopra dell'agglomerato di Sicignano degli Alburni, notasi ancora un'antica stradina tracciata dagli avamposti romani, sulla quale si riescono a trovare attrezzi culinari utilizzati dalle sentinelle che monitoravano il passaggio a valle di eventuali loro nemici. Popolazioni diverse si susseguirono nel tempo: Lucani, Celti, Romani e tanti altri di cui si trova traccia nel paese di Sicignano, posto alle pendici. Esso, per decenni, fu rifugio, nelle sue grotte, dei briganti degli Alburni, tra cui il noto Nicastro di Sicignano. L'enorme e folta vegetazione costituita dalle più varie tipologie di piante (faggio, castagno, carpino, acero, cerro e ornello) costituisce un grosso polmone di ossigeno per buona parte della nostra provincia. Sono rinvenibili campi estesi di fragole, funghi e la fauna di numerosi esemplari (lupi degli Alburni, cinghiali, nonché rare specie di uccelli, quali il gallo cedrone di montagna). Inoltre le vie di accesso alla catena montuosa sono innumerevoli: a partire da Sicignano posto, come si è detto, proprio ai piedi dell'Alburno, di Petina, Polla, San Rufo, Castelcivita, Ottati, Sant'Angelo, Corleto Monforte. Facile anche l'accesso al monte Panormo, la vetta più alta. La catena montuosa, prima dell'uscita di Sant'Angelo a Fasanella, presenta un reperto antichissimo delle popolazioni locali, consistente in una scultura di ara votiva scolpita direttamente sulla pietra rupestre. Il fiume Tanagro, unitamente al fiume Calore, corrono lungo i fianchi dell'Alburno, il primo al lato Nord, il secondo al lato Sud. I paesi degli Alburni presentano caratteristiche tutte diverse tra loro e costituiscono veri monumenti dell'antichità. Vari sono i sentieri ufficiali ben segnati da percorrere per gli appassionati della montagna e del trekking, cui si accede soprattutto da Sicignano e Petina. Corrono solo otto chilometri da Castelcivita. Da Petina, inoltre, si può comodamente raggiungere la montagna attraverso una strada che percorre tutta la catena e sul cui percorso si trovano due aree: la prima con novanta posti, cosiddetta "Chiatamano", la seconda con duecento posti e attrezzature, parco-giochi, ristorazione e parcheggio, denominata "Savuto". Il piacere di percorrere l'Alburno è legato, inoltre, alla cosiddetta via delle Acque, denominazione derivante dalla presenza di antichi mulini ad acqua, che a suo tempo fornivano i paesi vicini. Da quello alto dieci metri di Aquara ad altri ben conservati in Sicignano, Oliveto Citra, Serre, Roscigno, Postiglione, Petina, Ottati. Per tale motivo, come già detto, la zona viene definita Valle dei mulini, per la quantità di prodotto che riuscivano a lavorare, creando una vera e propria filiera

a, cui ricorrevano i paesi posti fuori dal percorso, Bellosguardo offre gli affreschi di un noto pittore salernitano nella Chiesa di San Michele, storico anche il mulino di San Nicola, a Controne. Roscigno costituisce un vero e proprio documento dell'antichità, per cui oggi viene considerata la Pompei degli Alburni. Detto paese venne abbandonato in

virtù di una frana e venne ricostruito su altro sito. Tra i suoi ruderi rivive un'atmosfera contadina. Sicignano è ricco di storia, offre due castelli appartenenti ad epoche diverse, oggi di proprietà Giusso, che furono rilevati dai Caracciolo. Magnifico quello del centro storico, ora restaurato. La zona dei reperti storici è costituita dalla Chiesa di Santa Maria del Sen-one, da poco restaurata e risalente tra il XII e XIII secolo, da un grosso lavatoio in pietra lavorata e da un monumento ai caduti raffigurante il fante vittorioso, secondo esemplare in tutta Italia. Pertanto, l'inerzia nell'includere sui segnali stradali la parola Alburni limita la possibilità di accesso da parte di turisti e interessati provocando, così, danni alla zona indicata, oltre quelli già provocati da quando fu istituita la legge e, contemporaneamente, stimola il campanilismo, come si evince da questo scritto. Attendiamo quanto sia doveroso fare. -tit_org- I maestosi Alburni ormai scomparsi dalla segnaletica - La Salerno-Reggio ha dimenticato la catena montuosa degli Alburni

Rischi idrogeologici, stato d'allerta

Lamberti: Necessario un tavolo tecnico permanente. Ieri altro rogo sul S. Buco

[Redazione]

Rischi idrogeologici, stato d'allerta
Lamberti: Necessario un tavolo tecnico permanente. Ieri altro rogo sul S. Buco
Dal tavolo tecnico, tenutosi martedì sera, a Palazzo di Città, per trovare soluzioni contro i rischi di smottamenti ed alluvioni che potrebbero scaturire in seguito agli incendi che hanno distrutto la vegetazione di gran parte della valle metelliana, il capogruppo di "Cava ci appartiene", Armando Lamberti, lo stesso che aveva chiesto l'incontro, ha avanzato la proposta di istituire un tavolo permanente. Il comune - ha dichiarato Armando Lamberti - ha un ruolo essenziale nel sistema di protezione civile. Il comune deve conoscere la geografia dei rischi idrogeologici perché programmi la messa in sicurezza idraulica. Questo tavolo tecnico dovrebbe riunirsi periodicamente per monitorare la situazione e tutelare la popolazione. Rilevante è stato l'impegno dei volontari che vanno ringraziati unitamente agli uomini della Protezione civile e della polizia Municipale. Intanto l'amministrazione Servalli prima del tavolo tecnico, non se n'è stata con le mani in mano ed ha provveduto a dettare le linee guida ai cittadini e a programmare i primi interventi. "Abbiamo già adottato una serie di misure di prevenzione - ha sottolineato il primo cittadino - Si sono già immaginati alcuni interventi in determinate aree interessate dagli incendi. Sono state notificate ordinanze ai cittadini più esposti, unitamente alle informazioni per le regole di comportamento da adottare. Ieri mattina, infine, un altro rogo ha interessato monte San Buco. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento delle fiamme. Anche ieri un altro incendio sulle montagne della valle metelliana -tit_org- Rischi idrogeologici, stato d'allerta

Lutto Santoro. Giovanni*[Redazione]*

Il Santoro, salernitanodoc, classe 1942, luogotenente dell'Arma dei carabinieri, in servizio per più di 40anni, prima a Firenze durante l'alluvione del 1966 poi in Alto Adige negli anni 70, successivamente alla Compagnia di Sala (dal 1973) presso il servizio Radiomobile poi al Nucleo operativo e alla polizia giudiziaria, da ultimo stimato ed indimenticato comandante della stazione di Sala Consilina, si è spento ieri all'età di 75 anni. Nominato Cavaliere nel 1999 da Carlo Azeglio Ciampi, lascia la moglie Emiliana, i figli Fabio, Ilaria, Nadia e i nipotini Arianna, Beatrice, Simone, Matt e Daniele. Fu in prima linea nei soccorsi dopo il terremoto del 1980. I funerali si terranno oggi, alle 11, nella chiesa di Sant'Anna a Sala Consilina. VallodiDiano VISSI' Mi ýĬ ßâ 'i-?ss SSËi '-' a -tit_org-

Battipaglia, il comune creato dai Borboni

Gli insediamenti presso il fiume Tusciano, il monastero di San Mattia e il Castelluccio furono riuniti nel 1858

[Redazione]

Battipaglia, il comune creato dai Borboni. Gli insediamenti presso il fiume "Lisciano, il monastero di San Mattia e il Castelluccio furono riuniti nel 1858. Una storia semplice. Nata come colonia di contadini lucani sfollati per via di un terribile terremoto, la parabola di Battipaglia non ha apparentemente nulla di complicato. A cominciare dal nome, che allude alla battitura del grano tradizionalmente compiuta dai contadini. Nel 1858 Ferdinando II di Borbone creò il paese riunendo in un unico abitato gli insediamenti nei pressi del fiume Tusciano e del monastero di San Mattia (risalente all'undicesimo secolo) e del "Castelluccio" (costruito intorno all'anno mille su iniziativa di Roberto il Guiscardo e citato come "castellucium de Baptipalla" in un documento del 1080, che lo assegnava in possesso alla chiesa di Salerno). In aggiunta il re delle Due Sicilie fece erigere le cosiddette "comprese", venti edifici che ospitassero 120 famiglie di agricoltori provenienti dalla Basilicata. I nuovi abitanti, forniti di tutti i mezzi, furono incaricati di sviluppare l'agricoltura e terminare la bonifica della piana del Sele sotto la direzione del barone Giacomo Savarese. Dopo l'unità, a fronte di un continuo sviluppo economico e urbano, Battipaglia divenne comune nel 1929: il suo territorio fu ricavato dai vicini municipi di Eboli e Montecorvino Rovella. Il duro bombardamento degli Alleati nell'estate del 1943 è la prima "avversità" di questa storia semplice. Quasi rasa al suolo, la città ripartì praticamente da zero e in pochi anni, favorita dalla posizione e dalle vie di comunicazione, raggiunse un livello di prosperità economica e consistenza demografica senza precedenti. La misteriosa vicenda del sindaco Lorenzo Rago, sparito nel 1953 e mai più ritrovato, fece da contraltare oscuro al decollo industriale, sancito da imponenti flussi migratori dall'entroterra verso la nuova "terra promessa". Nel 1969 il rischio di chiusura di due aziende "storiche" nel settore della manifattura dei tabacchi e della lavorazione dello zucchero aprì una nuova fase, scatenando un'autentica rivolta popolare duramente repressa dalle forze dell'ordine. Due morti (un giovane operaio tipografo e un'insegnante) propiziarono l'intervento del governo che scongiurò la chiusura. Oggi Battipaglia è una vera e propria città di cinquantamila abitanti che a un'attività agricola ancora importante (si pensi alla coltivazione del carciofo di Paestum, della mela annurca e del pomodoro fiaschino) affianca un'articolata produzione industriale, nel settore zootecnico, in quello elettrico ed elettronico, nel comparto degli accessori automobilistici e dell'abbigliamento. Le enormi griglie per l'essiccazione del tabacco e la tenerezza delle bufale chiamate per nome raccontata dal poeta Rocco Scotellaro sono un ricordo lontano e insieme un fregio: un segno che modella e definisce lo spirito operoso di questa comunità. L'estate del 1943 brucia come una ferita ancora aperta nella memoria storica di Battipaglia. Dal 21 giugno al 14 settembre stormi di bombardieri alleati "Thunderbolt P-47" infierirono sulla città per mettere fuori uso la stazione ferroviaria, i depositi e i nascenti stabilimenti industriali e il vicino scalo aeroportuale di Montecorvino Rovella, teatro di violenti scontri tra angloamericani e tedeschi intorno alla metà di settembre. In tre mesi di bombardamenti pesantissimi e ininterrotti Battipaglia si trasformò in una sorta di "Norimberga del sud". Centodiciassette morti e enormi cumuli di macerie furono mancati, immani devastazioni riprese in un documentario drammatico e mai reso pubblico dal regista William Wyle (lo stesso di "Vacanze romane") restano nel ricordo dei testimoni e nella coscienza dei cittadini come un monito contro l'atrocità di ogni guerra. (le.guz. La festa della Speranza a Battipaglia -tit_org-

Intervista a Carlo Marino - Il sindaco: la Corvino avrà nuove deleghe

[Renato Casella]

L'intervista L'amministrazione si costituirà parte civile contro i piromani se si giungerà a un processo per gli incendi Il sindaco: la Corvino avrà nuove deleghe Il primo cittadino: chiarito l'equivoco con l'assessore, per noi è elemento fondamentale CASERTA (Renato Casella) - Alla ripresa dell'attività in Comune e in vista delle elezioni per la Provincia, il sindaco Carlo Marino sembra intenzionato a evitare ogni problema con gli alleati, a cominciare dall'incidente diplomatico con il vicesindaco Mirella Corvino, che si è vista "scavalcare" da Franco De Michele per la sostituzione del pruno cittadino. Dopo la pausa estiva riparte l'azione amministrativa. Quali le priorità? In questi giorni partirà, dopo due anni di assenza, la quarantacinquesima edizione del 'Settembre al Borgo', una straordinaria manifestazione che siamo riusciti a riportare nel meraviglioso scenario di Casertavecchia e che ci riempie di orgoglio. Ormai ci siamo, è tutto pronto, e questa rassegna si inserisce nell'ambito di un progetto ben più ampio che ha riguardato le nostre frazioni collinari, che mai nella loro storia hanno ricevuto tanta attenzione. Noi crediamo fortemente nel Borgo e negli altri luoghi della cintura storica casertana come eccellenze del nostro sistema turistico e penso che Settembre al Borgo darà una grande mano anche al tessuto economico della città. Altro aspetto di grande importanza è quello relativo alle scuole: stiamo conducendo degli screening sugli istituti della città in vista dell'inizio dell'anno scolastico, affinché i ragazzi rientrino tra i banchi tutta sicurezza. Per quanto concerne i progetti, abbiamo approvato l'esecutivo per il piano di rifacimento di fogne e strade, un'opera imponente che prevede un finanziamento di 18 milioni di euro: con questa ed altre iniziative nei prossimi mesi la città cambierà volto. Questa estate, purtroppo, ha fatto segnare il record per gli incendi boschivi. Intere colline distrutte e fiamme che hanno lambito le abitazioni al Mezzano e a Casertavecchia. Cosa fare per contrastare questo odioso fenomeno? Innanzitutto, devo ringraziare i Vigili del Fuoco, sempre straordinari nel loro lavoro, la Polizia Municipale, che ha agito in supporto e ha garantito la sicurezza dei cittadini durante i roghi, i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile e della Sma, ovvero tutti coloro i quali hanno dato una grande mano durante quei momenti difficili. Ho seguito personalmente i loro interventi, sono stato al loro fianco e ho potuto constatare l'eccezionale umanità e abnegazione di questi uomini e di queste donne. Purtroppo, come ho già avuto modo di dichiarare nelle scorse settimane, siamo di fronte ad un disegno criminale e il Comune, non appena le autorità inquirenti assicureranno alla giustizia i delinquenti che hanno deturpato la nostra terra, si costituirà parte civile contro questi soggetti, ai quali mi auguro che venga comminata la pena più dura possibile. Si tratta di gente senza scrupoli, che odia Caserta, e che va punita in maniera esemplare. Oltre a ciò, in questi giorni, a seguito di un protocollo d'intesa stipulato con Campania Ambiente, l'agenzia della Regione che si occupa di temi ambientali, avremo la possibilità di impiegare delle risorse in alcuni punti chiave della città, che avranno il compito di monitorare delle zone, vigilando e prevenendo ogni tipo di emergenza ambientale. Inoltre, impiegheremo anche i 30 operatori che abbiamo formato in Comune per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Sotto profilo politico è stata un'estate un po' complicata per quanto riguarda i rapporti all'interno della sua maggioranza. Il caso più spinoso è stato quello del vicesindaco Maddalena Corvino. Pare che abbia minacciato addirittura le dimissioni dopo che lei ha preferito designare l'assessore De Michele come facente funzioni, escludendo la Corvino. Rientrata la polemica? Per quel che concerne l'episodio del vicesindaco Corvino, va detto che si è trattato esclusivamente di un grande equivoco, di cui mi è molto dispiaciuto. Lo dico a chiare lettere: Maddalena Corvino è una risorsa di questa Amministrazione, sta lavorando molto bene e con lei ho costruito un ottimo rapporto di collaborazione, basato sulla stima e sulla fiducia. Colgo l'occasione per annunciare che sto pensando di affidarle anche qualche altra delega importante, visto che confido molto nelle sue capacità e sono convinto che possa dare un contributo ancora maggiore alla città. Penso che il malinteso sia stato chiarito e confido nel lavoro di Maddalena Corvino, che per noi è un elemento fondamentale della squadra di governo. Altro tema delicato di queste

settimane è l'istituzione della Ztl in via Giannone, dovuta soprattutto agli sforamenti dei livelli di pm10 nell'aria. C'è stata la levata di scudi di Confesercenti e dell'opposizione consiliare. Sempre convinto del provvedimento? In corso Giannone siamo costretti ad intervenire, ce lo impone la legge in quanto il limite di pm10 nell'atmosfera è stato già superato decine e decine di volte. Di conseguenza o adottiamo provvedimenti seri o rischiamo di subire decisioni drastiche che la legge nazionale prevede. Ho incontrato i vertici provinciali della Confesercenti e abbiamo deciso di immaginare un percorso comune con loro e, generale, con le associazioni di categoria. Il nostro obiettivo è la riduzione del traffico e dell'inquinamento, tutelando la salute dei cittadini, in primis dei bambini e dei ragazzi che frequentano le diverse scuole della zona. Non intendiamo certamente penalizzare né i commercianti né altre categorie sociali. Tuttavia, il problema non va ignorato. Siamo aperti ad un contributo di proposte e di idee, ma certamente non si può andare avanti con l'attuale caos. Tra poco a saranno le elezioni provinciali. E' pronto il candidato alla Presidenza Carlo Marino? Sono state ricomposte le frizioni nel Pd? In primo luogo non parlerei di frizioni, ma di fisiologiche discussioni. Il Pd è un grande partito, il più importante a livello nazionale, ed è naturale che ci si confronti su questioni importanti, come il rilancio dell'Ente Provincia. Ribadisco quanto già affermato nelle scorse settimane: se il Pd deciderà di puntare sulla mia persona, sarò onorato di impegnarmi in questa importante competizione elettorale. In quel caso, il mio principale obiettivo sarà valorizzare tutti i territori e ridare dignità ad un Ente che negli ultimi mesi è stato disamministrato, con i pessimi risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Siamo una grande provincia, una terra di quasi un milione di abitanti e con grandi potenzialità. E' ora che tutte le nostre positività vengano valorizzate, ridando un nuovo orgoglio e una nuova immagine a questa magnifica terra. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sul posto Protezione civile e polizia

Sterpaglie in fiamme, terrore al Parco Vivara

[Redazione]

in via Aldo Moro Sul posto Protezione civile e polizia Sterpaglie in fiamme, terrore al Parco Vivara MADDALONI(mm)- Quello in prossimità della Provinciale 335 non è stato l'unico rogo della giornata che si è propagato sul territorio comunale di Maddaloni. Quando l'incendio sulla Provinciale 335 era già in fase di controllo, i piromani sono tornati a colpire. Stavolta sono stati dati alle fiamme sterpaglie e sacchetti di rifiuti in via Aldo Moro. Le fiamme, con i vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme sulla Provinciale 335, sono riuscite a propagarsi, fino a lambire il centro abitato. Ad essere invase dal fumo sono le palazzine di Parco Vivara. Inutili le richieste di intervento ai vigili del fuoco, impegnati con tutti gli uomini e i mezzi in altri interventi. Sul posto, quindi, sono giunti i volontari della Protezione civile e gli uomini della commissariato di polizia. Le fiamme però hanno iniziato a minacciare il muro di recinzione di Parco Vivara. La paura tra i residenti è cresciuta in maniera esponenziale e, alla fine, molti hanno preferito scendere in strada sia per dare una mano alle operazioni di spegnimento delle fiamme, sia perché non si sentivano più al sicuro all'interno delle proprie abitazioni. Soltanto nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno potuto raggiungere via Aldo Moro, invasa dal fumo, e completare le operazioni di spegnimento. Nel giro di poche ore la situazione è tornata normale. consentendo alle famiglie di poter rientrare, senza ulteriori patemi, presso le proprie abitazioni. ' RIPRODUZIONE RISERVATA Molti residenti sono scesi in strada in attesa dell'intervento dei pompieri Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in città -tit_org-

Reati ambientali, arrivano le telecamere

[Alessandro Foresta]

Occhi elettronici in località Agnena-Mazzafarro, Cantarella, Ficocelle, Fiumarella, Incaldana e Triglione. Reati ambientali, arrivano le telecamere. Prevista anche una speciale attività di vigilanza dei caschi bianchi nei siti a rischi MONDRAGONE (Alessandro Foresta). Per tutelare l'ambiente sono in arrivo nuove telecamere per la città di Mondragone che si aggiungono a quelle già esistenti. Il progetto frutto dell'impegno della precedente amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco Giovanni Schiappa, in collaborazione con Castelvoturno, comune capofila dell'iniziativa, è stato messo a gara soltanto nei giorni scorsi dalla Stazione Unica Appaltante di Caserta - Provveditorato alle Opere Pubbliche. I nuovi occhi elettronici, che 'spieranno' le azioni e gli autori di episodi irrispettosi del territorio, implementeranno il sistema di videosorveglianza cittadina già esistente, realizzato proprio nei primi anni dello scorso mandato amministrativo del sindaco Schiappa. Previsti interventi per l'acquisizione, l'implementazione ed il potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza in ben sei siti in località Agnena/Mazzafarro, ex cava Cantarella, Ficocelle, Fiumarella, Incaldana e Triglione. Il sito in località Ficocelle e l'ex cava Cantarella, poi, saranno interessati da interventi di riqualificazione mediante sistemi di recinzione, piantumazioni autoctone e sistemazione a verde. Al fine di dare continuità alle attività di monitoraggio straordinario svolto dai comandi di polizia locale, finalizzate ad evitare episodi di abbandono di rifiuti e appiccamento roghi, il progetto prevede un'attività di vigilanza sussidiaria nell'ambito dei siti interessati dal progetto, svolta per il tramite di associazioni di volontariato legalmente riconosciute e operanti sul territorio comunale di Mondragone. Dunque i criminali ambientali sono avvisati: sul territorio sono in arrivo altre telecamere per implementare il sistema di videosorveglianza attuale. RIPRODUZIONE RISERVATA Il progetto portato avanti dall'amministrazione Schiappa in collaborazione con il comune di Castelvoturno. L'ex cava Cantarella è -. - IB i. à-tit_org-

Incendi, c'è l'identikit di un piromane: caccia a una Fiat Idea

[Valentina Pinelli]

Incendi, e l'identikit di un piromane: caccia a una Fiat Idea VAIRANO PATENORA (Valentina Pinelli) - Incendi sul territorio, in azione la Protezione civile e le guardie ambientali. Il mese di agosto è stato un vero e proprio inferno per i volontari delle associazioni vairanesi, poiché hanno dovuto affrontare e domare svariati incendi, Brucia ancora, anche se in piccoli focolai, monte Sant'Angelo, dove in questi giorni si sono maggiormente concentrati i roghi. Svariati ettari di vegetazione andati persi a causa di incendi spesso dolosi. I vigili del fuoco e i volontari dell'associazione 'Lupi del Vairo', sotto la guida di Gennaro Pietro Castaidi, hanno, insieme alla nuova Protezione civile comunale e ai volontari della Sma, domato parecchi incendi, evitando il peggio. Alcuni a bordo strada erano stati causati da cicche di sigarette ancora accese ma si trattava solo di piccoli focolai, mentre altri appiccati da qualche piromane hanno devastato gran parte della vegetazione del territorio. Nella maggior parte dei casi è stato necessario l'intervento di elicotteri e 'canadair'. L'ultimo incendio, divampato qualche giorno fa, è stato spento in poco tempo poiché alcuni cittadini avevano dato subito l'allarme. Alcuni testimoni raccontano di aver notato un uomo, a bordo di una Fiat Idea di colore grigio, addentrarsi in una stradina nei pressi della cava Pizzomonte. Questo sarebbe sceso dall'auto, lasciando qualcosa tra le sterpaglie, e si sarebbe poi allontanata velocemente mentre un forte scoppio ha attirato l'attenzione di alcuni passanti. L'identikit del presunto piromane è stato fornito alle autorità competenti e all'amministrazione comunale. Secondo alcune indiscrezioni, si tratterebbe di un uomo con i capelli ricci brizzolati e, anche se non è stato visto in viso. sul territorio c'è massima allerta e sono stati intensificati i programmi di monitoraggio da parte delle associazioni vairanesi. L'amministrazione comunale ha, in questi giorni, cercato di gestire al meglio la situazione, sotto la guida del sindaco Bartolomeo Cantelmo, per ridurre al minimo i pericoli per i cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA Numerosi gli interventi di pompieri, associazioni, Protezione civile e guardie ambientali contro i roghi - tit_org- Incendi, è identikit di un piromane: caccia a una Fiat Idea

Incendio sull'autostrada Interrotta la circolazione

[L.c.]

Incendio sull'autostrada Interrompe la circolazione PISCIANO (I.e.) - Disagi alla circolazione, nella giornata di ieri, a causa di un incendio scoppiato lungo il corso del raccordo autostradale 2 'Salerno-Avellino'. Le fiamme si sono sviluppate in prossimità dello svincolo autostradale di Fisciano, all'altezza del chilometro 11,900. Il fuoco ha bruciato la scarpata che si trova in prossimità dello svincolo. Il fumo ha invaso la carreggiata, rendendo difficile il transito. Sul posto sono intervenuti gli addetti del pronto intervento dell'Anas e gli agenti delle forze dell'ordine, per garantire la sicurezza degli automobilisti che si trovavano a passare per la strada. Per facilitare il corretto svolgimento delle operazioni di spegnimento, e per evitare che gli automobilisti in transito venissero coinvolti nell'incendio, si è resa necessaria l'interruzione della circolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio sull'autostrada Interrotta la circolazione

I comitati cittadini: ronde all'interno e all'esterno dell'insediamento in via Cupa Perillo. Il sindaco: gravi danni, ora misure severe
Tensione a Scampia tra residenti e rom dopo il rogo

[Redazione]

I comitati cittadini: ronde all'interno e all'esterno dell'insediamento in via Cupa Perillo. Il sindaco: gravi danni, ora misure se Tensione a Scampia tra residenti e rom dopo il ù NAPOLI (giule) - Tensione alle stelle nel quartiere Scampia, dopo l'incendio al campo rom in via Cupa Perillo. I residenti sono sul piede di guerra. I comitati cittadini segnalano ronde di abitanti intorno e dentro all'insediamento dopo il terribile rogo. Si temono scontri tra i nomadi e la popolazione. Nel pomeriggio di martedì si è svolta l'assemblea del comitato Abitare Cupa Perillo. Un incontro molto concitato alla luce dei terribili avvenimenti di domenica, che hanno visto andarfiamme 5 baracche e svariati mezzi dell'Asia. Il bilancio poteva essere ben più grave. Soltanto il caso, la prontezza dei rom nel mettere in salvo le loro famiglie e spostare alcune bombole del gas, ha evitato che si consumasse una sciagura peggiore. Ventisette persone, tra adulti e minori hanno perso tutto in questo incendio e trovano oggi ospitalità nell'Auditorium di Scampia. Intanto il sindaco Luigi de Magistris a margine del Comitato per l'ordineprimo cittadino ha parlato a margine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza e la sicurezza pubblica avverte: " " un episodio molto grave. Siamo certi che magistratura e forze dell'ordine stiano mettendo in campo ogni azione per individuare i responsabili. Ora bisogna prendere delle misure urgenti e importanti, perché il danno dell'incendio è pesante. Dobbiamo intervenire su più fronti ". Gruppi di ragazzini con le taniche di benzina davano fuoco a tutto ciò che trovavano nel campo nomadi. E' l'agghiacciante racconto dei testimoni. I giovani continuavano anche davanti ai vigili del fuoco, che erano appena arrivati in via Cupa Perillo per spegnere le fiamme. Probabilmente erano rom - spiegano le persone sul posto - perché si muovevano con disinvoltura all'interno dell'insediamento. Ma i ragazzi non sono stati identificati. E resta una ipotesi anche il movente: i nomadi sembra che l'undici settembre debbano lasciare le baracche, una sorta di sfratto. Ma da tempo protestano per avere un tetto, un alloggio dove poter andare. Domenica pomeriggio il rogo nel campo rom ha impegnato i vigili del fuoco per 9 ore Insomma nell'ultimo periodo si è arrivati più volte ai ferri corti. E la situazione è diventata incandescente il 17 luglio, quando sono state sequestrate tre aree nella baraccopoli: entro settembre da qui devono andare via 290 persone. Gli investigatori non escludono una azione esterna al campo e lavorano anche in questa direzione. I rom raccontano di un contadino che nel bruciare le sterpaglie in un terreno prossimo ai campi rom abbia perso il controllo del fuoco. Un pomeriggio al cardiopalma quello di domenica per vigili del fuoco, polizia e carabinieri, I pompieri hanno lavorato dalle 14 fino a notte fonda, per controllare le fiamme. Incendiate le baracche e cumuli di rifiuti alti due metri. Le fiamme hanno lambito le palazzine a ridosso dell'insediamento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fumo nero sull'asse mediano, bruciano sterpaglie e rifiuti

[Redazione]

Fumo nero sull'asse mediano, bruciano sterpaglie e rifiuti MELITO - Ancora fiamme a ridosso dello sviicelo dell'asse mediano. Non si è trattato di un rogo devastante come quelli che hanno imperversato in queste ultime settimane, ma del fumo nero e della diossina i residenti sono stanchi. Spazzatura e sterpaglie, un binomio micidiale nell'estate della 'guerra dei fuochi'. A distanza di settimane sono riprese le segnalazioni di incendi lungo la corona di comuni dell'hinterland nord. Sul territorio di Melilo, pochi giorni fa, un rogo, ha interessato la lunga direttrice che mette in contatto numerosi Comuni, la circumvallazione esterna. L'incendio, secondo la ricostruzione, si è sviluppato poco prima dell'uscita che porta a Melilo. Un fumo nero ha letteralmente invaso la carreggiata costringendo gli automobilisti a rallentare fino a fermarsi, compiendo delle manovre pericolose quasi alla cieca. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco. Ancora plastica bruciata, diossina e aria irrespirabile. Un odore nauseabondo che, in maniera ciclica continua ad essere sentito e patito da tutta quella fetta di popolazione che vive nella cosiddetta terra dei fuochi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fumo nero sull'asse mediano, bruciano sterpaglie e rifiuti

Lauro, boom di richieste di intervento al presidio della Protezione civile

[Redazione]

Lauro, boom di richieste di intervento al presidio della Protezione civile LAURO - In funzione già da due settimane il presidio di Protezione civile sul territorio di Lauro. Una buona notizia per i residenti della città della Bassa Irpinia soprattutto al termine di un'estate caratterizzata dall'emergenza incendi. La riapertura del presidio della Protezione civile è stata una richiesta Bipartisan. La notizia è stata accolta con soddisfazione dai residenti del comune di Lauro. - tit_org-

Una scossa di magnitudo 1.5 registrata ieri mattina. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: nuove verifiche
La terra torna a tremare a Casamicciola

[Tiziana Casciaro]

Una scossa di magnitudo 1.5 registrata ieri mattina. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: nuove verifiche La terra torna a tremare a Casamicciola. I residenti: "Abbiamo sentito un forte boato". Il sisma a due chilometri di profondità di Tiziana Casciaro ISCHIA - Paura a Ischia. La terra è tornata a tremare nella mattinata di ieri a Casamicciola. Le lancette segnavano le 10.49 quando è stata registrata una scossa di magnitudo 1.5 con epicentro collocato ad una profondità di due chilometri. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha fatto sapere che saranno effettuate ulteriori verifiche. Non sono mancati momenti di panico dopo quanto avvenuto lo scorso 21 agosto. "Abbiamo sentito un forte boato", la testimonianza dei residenti. Intanto in arrivo sull'isola 50 militari e 4 assetti speciali del Genio dell'Esercito Italiano. La prima aliquota di circa 20 militari è arrivata ieri e l'intero dispositivo sarà pienamente operativo a partire dalla giornata di oggi. Gli assetti del Genio saranno impiegati per la rimozione delle macerie mentre le altre unità saranno schierate per attività di anti sciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine. L'invio di questa prima aliquota di rinforzo è stata stabilita dal governo italiano e la decisione fu anticipata dal ministro della Difesa Roberta Pinotti la scorsa settimana durante la sua visita ad Ischia. Sono circa 1.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto del 21 agosto. Rimangono stabili, a circa 1.200, i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre sono saliti a 306 gli ospitati in strutture alberghiere del Comune di Lacco Ameno. A questi si aggiungono 23 persone del Comune di Fano alloggiate in parte alberghi e in parte in una struttura sanitaria di lunga degenza e tutti gli altri cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sugli istituti di cura, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Fano d'Ischia hanno presentato complessivamente 1.919 domande di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunali. "Le strutture turistiche e termali di Ischia sono sicure e non hanno riportato nessun danno", dice il presidente di Federterme Confindustria, Costanzo Jannotti Pecci. e RIPRODUZIONE RISERVATA ISCHIA LA CRONACA Circa 50 militari e 4 assetti speciali dell'Esercito sull'isola L'intera squadra sarà operativa a partire da oggi -tit_org-

Pimonte Le lingue di fuoco stanno devastando il Faito. Il M5S: "Ecco gli effetti disastrosi della mancata prevenzione"
Allarme roghi, abitazioni e hotel a rischio

[Redazione]

Pimonte Le lingue di fuoco stanno devastando il Faito. Il M5S: "Ecco gli effetti disastrosi della mancata prevenzione Allarme roghi, abitazioni e hotel a rischio PIMONTE (te) - Estate infernale sul Monte Faito. Le lingue di fuoco stanno minacciando la cittadina di Pimonte e l'intera zona dei Monti Lattari. A rischio anche le abitazioni e le strutture alberghiere. Una densa colonna di fumo nero ha squarciato ieri il cielo. Sul posto i vigili del fuoco e la Protezione civile. Le famiglie sono esasperate e chiedono interventi fattivi. " " veramente assurdo leggere di quanto sta accadendo sul Monte Faito se si considera che tutto sta accadendo dopo l'incredibile dramma vissuto a inizio luglio quando le fiamme avvolsero completamente il Vesuvio". A dirlo è il consigliere regionale del M5S, Vincenzo Viglione, segraterio della commissione Ambiente, che ricorda: "Erano i primi giorni di luglio quando chiedemmo conto con apposita interrogazione rivolta alla giunta regionale della mancata adozione del piano regionale di prevenzione incendi e dopo il disastro immenso del Vesuvio, come se nulla/osse accaduto, siamo di nuovo al punto di partenza. Abbiamo visto tutti cosa è successo sul Vesuvio - prosegue Vigliane - e quali sono stati gli effetti disastrasi della mancata prevenzione. Ma evidentemente il presidente della Regione De Luca e la sua maggioranza fanno terribilmente finta di niente". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio in un suolo agricolo

Le fiamme divampate nella contrada di Civita Giuliana

[Mario Cardone]

Le fiamme divampate nella contrada di Civita Giuliana POMPEI (Mario Cardone) - Un incendio nella contrada di Civita Giuliana, più precisamente un fondo agricolo abbandonato di via Fosse di Valle, ha richiesto nella mattinata di ieri l'intervento dei vigili del fuoco e degli uomini della Protezione Civile. Anche se a confronto dei numerosi disastri causati dai roghi di questa estate 2017 si è trattata di poca cosa, i pompieri del pronto intervento hanno impiegato due ore per spegnere l'incendio. E' stato soprattutto necessario circoscrivere l'area del fondo agricolo privato per impedire che le fiamme invadessero il piccolo centro abitato della contrada rurale di Pompei sita a nord rispetto al Parco archeologico. L'area è piena di erbacce secche e di rifiuti abbandonati. Non è la prima volta che si registrano incendi causati da ignoti o da cause naturali su fondi trascurati dai proprietari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le strategie

Intervista a Giuseppe Grimaldi - Non ci sarà ricostruzione dove il territorio è fragile

Il commissario Grimaldi: aspettiamo una legge speciale

[Francesco Pacifico]

Le strategie Non ci sarà ricostruzione dove il territorio è fragile Il commissario Grimaldi: aspettiamo una legge speciale

Francesco Pacifico Di sé dice: Non mi sentirete mai quantificare o parlare di tempi certi Qui il lavoro da fare è tanto, ma dal governo e dal presidente De Luca ho avuto un incarico specifico: fare tutto in tempi ridottissimi e spendere ogni centesimo disponibile. La protezione civile, su indicazione della Regione, ha nominato l'architetto Giuseppe Grimaldi commissario per l'emergenza per il post terremoto di Ischia. Un professionista salernitano che De Luca aveva già voluto alla guida dell'autorità di bacino in Destra Sele. Architetto, tutti i sindaci, anche quelli che non hanno subito danni, chiedono soldi. Il decreto con il quale il governo stanziava i primi 7 milioni e l'ordinanza sul commissario riguardano soltanto tre comuni: Casamicciola, Lacco Ameno e Forio. Per gli altri non c'è nulla. E in futuro? I primi cittadini vogliono essere risarciti per il danno d'immagine. Ma io non posso risarcire il danno d'immagine neppure ai tre centri colpiti dal sisma, figuriamoci agli altri. Almeno al momento le cose stanno così. Poi non è detto che la Regione non si faccia promotore presso il governo per interventi ad hoc. E i danni al turismo? Per quanto riguarda le imprese dei comuni colpiti dal sisma, si faranno le valutazioni del fabbisogno, poi saranno ristorate in una fase successiva rispetto alla ricognizione. Le imprese degli altri centri andranno aiutate con appositi strumenti legislativi. Quando si entrerà nel vivo della ricostruzione? Intanto, già nella fase di emergenza che dura 180 giorni, avremo i primi interventi su infrastrutture pubbliche e private da mettere in sicurezza. Soltanto un milione di euro è destinato ai beni culturali. D'accordo, ma quando ricostruirete le case? Un attimo: la fase emergenziale dura 180 giorni e non è detto che la prorogheremo di altri sei mesi. L'ho spiegato anche i sindaci, incontrandoli oggi (ieri, ndr) a Casamicciola. Li ha inviati a pazientare? Sì, ho detto loro di avere pazienza. Giustamente mi chiedono di fare presto. Ma io gli ho dovuto ricordare che queste cose non si realizzano in venti giorni. E che prima si devono concludere le verifiche negli edifici pubblici e privati e calcolare il totale dei danni alle attività economiche. Ho novanta giorni per chiudere queste pratiche. Vorrei che si capisse che in questa fase, per certi aspetti, è più importante mettere le basi per una buona ricostruzione. Che, qualcuno dimentica, sarà regolamentata dal governo: nella legge Finanziaria saranno stanziati i fondi necessari, una legge ad hoc, come è avvenuto per il sisma delle Marche, definirà il perimetro e la modalità della ricostruzione. O sono già stime sui danni? Onestamente numeri, a oggi, non ne posso dare. Ripeto, il problema fondamentale è capire la quantità e la qualità dei danni ai fabbricati. Ma se non si conducono le verifiche, che cosa comunichiamo al governo? Come ricostruirete? Gli indirizzi li darà il Parlamento attraverso la legge. Quel che è certo, e mi rimetto i panni da architetto, che bisogna partire dalle condizioni orografiche del territorio, dalla sua agibilità, dalla presenza dei vincoli, iniziando da quello paesaggistico. Sempre a titolo personale penso che, se ci troviamo in un'area senza vincoli di natura idrogeologica o sismica, si possa valutare di ricostruire quello che è crollato o che è stato lesionato dal sisma. Parallelamente, ci saranno per forza degli abbattimenti, avremo sicuramente costruzioni ex novo. Se soltanto pensiamo al fatto che ci sono da fare ancora 1.500 verifiche, è facile ipotizzare dei problemi. Avrò letto le polemiche sull'abusivismo a Ischia? Certo, però confesso di non avere un quadro esauriente della situazione. E non lo avrò finché non saranno completate le verifiche sulle case. Sempre da architetto dico che prima di dare giudizi, dovremmo anche capire di che tipo di abusivismo parliamo: se parliamo di una terrazza è conto, un altro di allargamento del bagno. E il discorso è ancora diverso per la costruzione di una casa ex novo. Come quella caduta a Casamicciola, dove è morta una donna, e che aveva visto l'aggiunta di un piano? Voglio aspettare le conclusioni della magistratura prima di dare giudizi. Detto questo vorrei aggiungere un elemento: intanto, ripeto, le modalità di riqualificazione saranno stabilite dalla legge ed è chiaro che vanno chiarite le condizioni e le possibilità di abbattere e di ricostruire. In pratica? Se si dimostrerà che quell'area è soggetta a un forte rischio dal punto di vista idrogeologico o sismico, quella o le altre abitazioni crollate o

lesionate profondamente non verranno ricostruite lì. Saranno quindi abbattute tutte le case lesionate di piazza Maio? Non ho detto questo, Ripeto, se una zona è a rischio frana o a rischio sismico, lì non si potrà ricostruire, quindi verranno buttate giù soltanto le strutture che non sono ripristinabili. Comunque faremo una valutazione caso per caso e poi aspettiamo la legge. Per esempio non credo che quelle rovine in piedi debbano essere abbattute. Dico soltanto, ma non credo che il concetto sia straordinario, che non possiamo pretendere di voler fare o rifare le abitazioni vincolate o dove si può nuocere alla pubblica incolumità. Comunque è presto per parlarne, siamo ancora in fase di emergenza, ci dobbiamo occupare prima del soccorso alla popolazione o alla messa in sicurezza delle infrastrutture e degli edifici pubblici. A proposito, riapriranno in tempo le scuole? Se ce la facciamo? Ce la dobbiamo fare! Ho detto ai sindaci che i ragazzi devono iniziare come i loro colleghi di tutt'Italia. Al momento soltanto una scuola è agibile a Casamicciola, ma mi diceva il capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli che il Miur sta per mettere disposizione dei fondi per affittare delle sistemazioni temporanee. Poi i presidi degli altri comuni dell'isola stanno sentendo per accogliere gli studenti rimasti senza aule, Gli sfollati aumentano, state pensando a una tendopoli? Non ne abbiamo parlato, così come non si è ancora discusso di prefabbricati. Dobbiamo prima capire quanti sono andati da parenti e amici e quanti vivono in albergo. Mi è sembrato di capire che molti non rientrano a casa soprattutto per paura di nuovi sismi. Una volta chiarita la situazione, potremo iniziare a stanziare anche il contributo abitativo. Che situazione ha trovato a Ischia? Stiamo ancora ragionando sui dati effettivi, però allo stato attuale qualche numero certo c'è già: sono state richieste 2.300 istanze di verifica dei fabbricati, delle quali, a oggi, ne abbiamo terminate già 567 a oggi.... Allora dei numeri, da esperto, quali sono gli effetti del sisma? Non ho ancora visitato la zona Rossa, penso di farlo domani, ma dopo la prima riunione operativa che abbiamo dedicato a una discussione sui contenuti dell'ordinanza - mi sono subito reso conto del grandissimo lavoro fatto finora nell'area colpita dal sisma da Protezione civile e Regione. Soltanto dopo la fine delle verifiche sull'agibilità delle case, potrò dare un giudizio, anche perché oltre a zone a rischio ci sono altre abitazioni lesionate, dove magari vivono quattro famiglie. Quali saranno gli step per la ricostruzione? E quali le priorità? Entro trenta giorni dovrò fare un piano d'intervento focalizzato sulla fase di emergenza, che comprende fondamentalmente una prima azione di ristoro alle somme stanziare per la popolazione colpita dal sisma. Mi riferisco ai 7 milioni di euro erogati dal governo, ai quali si accingono i 2,5 milioni messi a disposizione dalla regione Campania. Quindi valuteremo le domande per il contributo di autonoma sistemazione, destinate a tutte le famiglie fuori dalle loro abitazioni: sono 900 euro ai quali se ne aggiungono 200 per ciascuno, se in quelle case vivono ultrasessantacinquenni, disabili e portatori di handicap sopra il 67 per cento. Quando stanzierete queste cifre? E per quanto tempo? Per quanto riguarda i tempi di erogazione, entro una settimana aprirò la contabilità speciale e penso di poter fare le prime, quando la singola pratica sarà vagliata. Ma per velocizzare la cosa non escludo neppure di autorizzare delle anticipazioni. L'intervento dura sei mesi, ma non è detto che, come a L'Aquila, non venga prorogato. Il governo non lascerà soli nessuno degli sfollati. Le case Valuteremo attentamente i rischi prima di abbattere, ma anche prima di autorizzare consolidamenti. Le scuole Gli alunni entreranno in classe come in tutta Italia: il Miur pagherà gli affitti. I bonus Entro 7 giorni vagliaremo le prime domande di chi troverà sistemazione autonoma. I confini I fondi stanziati riguardano solo Forio, Casamicciola e Lacco Ameno. I tempi Ho 90 giorni per chiudere i calcoli dei danni poi 180 prorogabili per gestire -tit_

Lo scenario

L'ira dei sindaci: morta l'industria del turismo

Tempesta di disdette, ventimila stagionali a casa prima del tempo. Ieri due nuove scosse

[Massimo Zivelli]

Lo scenario L'ira dei sindaci: morta l'industria del turismo Tempesta di disdette, ventimila stagionali a casa prima del tempo. Ieri due nuove scosse Massimo Zh/elli ISCHIA. Il terremoto che si agita ancora sotto Casamicciola. Vigili del Fuoco e protezione civile che si ritirano dalla zona rossa per paura di nuovi crolli. L'economia turistica dell'isola che traballa e rischia di incidere negativamente sugli assetti dell'interaregione. A24ore dalla visita del Capo dello Stato, sugli stessi luoghi dove Sergio Mattarella ha stretto inani e portato un messaggio di speranza e di impegno agli sfollati del terremoto, la terra ha tremato ancora. Alle 10;50 e alle 15:35 di ieri, le scosse seppure lievi (1.5 e 1.8 di magnitudo) hanno consigliato a vigili del fuoco, tecnici e protezione civile di uscire dalla zona rossa, anche se l'ordine potrebbe essere revocato già stamattina. Le operazioni dimessa in sicurezza procedono troppo a rilento e il weekend si preannuncia piovoso. Una manna per molte aree del Centrosud martorate dalla siccità. Una trappola pericolosa per Casamicciola, dove spesso gli acquazzoni vengono seguiti da piccole e grandi frane. Ma per l'isola le preoccupazioni non sono finite. A serio rischio, dopo il sisma, il sistema turistico, messo a prova durissima dalla pioggia di disdette giunte da mezzo mondo. Sui tavoli dei sindaci in queste ore ci sono le comunicazioni degli imprenditori: oltre 400 aziende turistiche, più altre 1500 dell'indotto, oramai in chiara difficoltà gestionale, chiuderanno i battenti fra qualche settimana. Con grande anticipo rispetto al previsto quindi, circa 20 mila lavoratori verranno licenziati e con inuovimeccanismi (inaspi) vigore per quanto riguarda il lavoro stagionale, intantissimiperla primavoltanellastorianon accederanno ai benefici dell'assegno di disoccupazione, considerato che per gli stagionali la legge stabilisce un minimo seimesi in regime di assicurazione e contributi versati, I primi cittadini non nascondono il loro nervosismo, specie dopo che si è fatta più chiara l'intenzione del governo di non finanziare altra emergenza che non sia quella abitativa: niente fondi perdannod'inunagine o risarcimento generico, ma solo per la ricostruzione a Casamicciola e Lacco Ameno. Non una guerra fra poveri, ma la volontà di tenere ben distinti i piani dell'intervento: è questa la linea del governo, mentre ambienti del Quirinale chiariscono che le scelte in materia di distribuzione dei fondi spettano esclusivamente al governo e non certo alla presidenza della Repubblica. Doveva essere l'anno del grande boom e invece la sorte ha cambiato i destini di tutti. La nostra è ormai una bomba ad orologeria dal punto di vista sociale perché migliaia di lavoratori del turismo, non solo isolani, ma anche tanti che dalla terraferma lavorano qui, dovranno affrontare un inverno di terribili difficoltà, avvisa il sindaco d'Ischia Enzo Ferrandino. Secondo le prime stime infatti, i lavoratori più fortunati alla fine avranno guadagnato non più di ottomila euro, a fronte dei 12/14 mila delle precedenti annualità. E con l'aggravante di un assegno di disoccupazione che questa volta sarà vuoto. La rabbia si scatena su governo e Regione, ma anche su quella parte di stampa e informazione che ha fatto solo sciacallaggio. Stiamo raccogliendo tutto il materiale pubblicato o mandato in onda - annuncia Ferrandino perché formeremo un dossier da inviare alle istituzioni ed all'opinione pubblica anche estera, per dimostrare che contro l'isola d'Ischia si è scatenata una inopportuna tempesta mediatica. Già da un paio di giorni uno staff di creativi legati al mondo della televisione, provenienti da Roma e da Milano, sono al lavoro per produrre un video-dossier che nei prossimi mesi verrà diffuso soprattutto in rete ed all'estero. In Germania, che fa registrare un -10% di prenotazioni (prima del terremoto la stima si attestava su un solido + 30%) e in Russia, dove il colpo è ancora più pesante con un 40% di cancellazioni (prima del terremoto la stima era di +55% rispetto al 2016). Ma cosa chiedono allora i sindaci a governo e Regione? Ai comuni che hanno ricevuto danni dal terremoto, e quindi Casamicciola e Lacco Ameno in primis, occorre essere vicini per la ricostruzione. Noi sindaci degli altri comuni non chiediamo soldi e contributi straordinari, ma solo che si attivino i meccanismi previsti ovunque in caso di eventi straordinari, a tutela delle imprese e del lavoro, che sono in difficoltà su tutta l'isola conclude Ferrandino. Nelle prossime settimane si chiederà

dunque un tavolo di concertazione al ministro Poletti per discutere della sorte di 20 mila lavoratori e di 2000 imprese medio piccole. Lo fanno per Uva, Alitalia ed altre realtà in crisi, devono farlo anche per la nostra industria turistica aggiunge il sindaco di Forio, Francesco Del Deo. RIPRODUZIONE RISERVATA La fuga Dopo la grande paura Il mercato delle prenotazioni non si è ripreso La richiesta Del Deo, alla guida di Forio: un tavolo con il ministro Poletti sull'emergenza lavoratori -tit_org-ira dei sindaci: morte industria del turismo

Il reportage

Il fuoco per coprire il business dei rifiuti = Il fuoco per coprire il business dei rifiuti così tra le roulotte si ripulisce il rame

[Nico Falco]

reportage Il fuoco per coprire il business dei rifiuti >Falcoapag 31)er coprire il business dei rifiuti e roulotte si ripulisce il rame Nico Falco Un chilo di rame vale poco più di cinque euro sul mercato internazionale. Quattro quando arriva dal ricettatore, che a sua volta l'ha acquistato sottobanco a due o tre euro. Moltiplicato per il numero e il quantitativo di furti, e contestualizzato in un mercato in costante e continua crescita, ecco che le cifre diventano altissime e viene fuori il giro di denaro che ruota intorno al rame. Quando si tratta di ricettare l'oro rosso rubato, però, prima che il metallo venga rivenduto alle fonderie deve essere ripulito, devono essere eliminate le guaine. Ed è qui che entrano in gioco i rom, che sui roghi tossici hanno costruito gran parte della economia clandestina che si muove all'interno dei campi nelle periferie e talvolta a ridosso del centro cittadino, dove, hanno appurato le forze dell'ordine, già da tempo esiste una sorta di mutua collaborazione con la malavita locale che nei nomadi ha trovato un valido partner commerciale. Oltre il pregiudizio, parlano le indagini: i campi rom, con le molteplici attività che vi ruotano intorno, possono diventare una miniera d'oro, con buona pace di chi invece desidera integrarsi e, man mano, cerca di lasciare le baracche. I roghi sono l'attività più redditizia. Dietro le colonne di fumo che spesso creano coltri pesanti di nebbia nera sulle strade, intossicano i cittadini e anche gli stessi abitanti dei campi, si nasconde il business del riciclaggio e dei rifiuti. Ci sono gli incendi appiccati per sciogliere la plastica e recuperare il rame, ma anche quelli per disfarsi della spazzatura. La realtà raccontata dalle risultanze investigative parla di un patto di collaborazione tra malavita napoletana e criminali rom, finalizzato proprio allo sversamento, e alla successiva distruzione, di qualsiasi tipo di rifiuto. Anche di quelli illegali e persino pericolosi. I materiali che dovrebbero essere sottoposti a lunghi, e soprattutto costosi, processi di smaltimento, vengono accatastati nei terreni nei dintorni dei campi, affittati appositamente, e, previo ulteriore pagamento, vengono anche bruciati. Ci guadagna chi gestisce lo stoccaggio e lo smaltimento, e chirisolve in questo modo invece di rivolgersi a ditte specializzate. E ci perde chi, invece, queifumitossici deve respirarli. Proprio queste cataste di rifiuti, per la maggior parte di materiale plastico, hanno alimentato l'incendio che è divampato neigiorni scorsi a ridosso del campo rom di via Cupa Perillo e che si è esteso fino alle baracche. Le fiamme sarebbero partite da un'automobile che era parcheggiata in un terreno vicino e si sarebbero poi estese a sterpaglie e altri rifiuti depositati; all'interno del campo, oggi in gran parte distrutto, vivevano 500 persone, tra cui 150 minori. Gli stessi terreni nei pressi degli insediamenti vengono poi utilizzati per un altro tipo di attività, sempre in collaborazione coi criminali locali; diventano depositi di mezzi rubati da ricettare. Nel corso di numerosi controlli Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale hanno spesso rinvenuto, a pochi passi dalle baracche, automobili e mo tocilette. Alcune erano "fantasma", ovvero ufficialmente demolite, e presumibilmente venivano utilizzate per furti e rapine. Altre, invece, erano state rubate da poco ed erano state date in custodia ai rom in attesa dei "cavalli di ritorno" o delle varie operazioni di smontaggio o di alterazione telaio e targa per la vendita. Impossibile, nel caso dei ritrovamenti, individuare anche il responsabile del furto o chi aveva preso la refurtiva in consegna. Discorso aparte, quello dei "pendolari". In questo caso i reati non vengono commessi nel campo rom, ma da persone che, appartenenti a quella comunità, la usano come riparo. Scippatori, borseggiatori e anche rapinatori, che hanno come base l'accampamento ma che si spostano fuori territorio in modo da essere difficilmente identificati. Coi mezzi pubblici arrivanooaltri quartieri ma a volte ragg

iungono anche altre città e altre regioni spostandosiautomobile, salvo poi fare ritorno a casa la sera. Ancora, c'è l'attività più alla luce del sole, quella dell'accattonaggio: Indagini e sequestri hanno ricostruito la filiera degli affari gestiti tra famiglie e criminalità organizzata napoletana gli adulti portano con sé i ragazzini, a volte molto piccoli,

costringendoli a chiedere l'elemosina ai semafori o davanti a negozi e super mercati, sfruttando proprio la compassione che genera un bambino per quello che diventa un vero e proprio lavoro. Dall'elenco manca, infine, il reato che più terrorizza: il rapimento di bambini. Non esiste, infatti, una casistica da cui si evinca che i rom siano coinvolti in attività del genere né ci sono episodi di ragazzini scomparsi e poi ritrovati nei campi. L'unico caso registrato a Napoli risale al 2008, quando l'accanimento di Ponticelli fu messo a ferro e fuoco dopo il tentativo di rapimento di una neonata da parte di una giovane rom. La ragazza venne condannata in primo grado a quasi quattro anni di carcere con una sentenza molto contestata visto che i contorni di quella vicenda non furono mai del tutto chiariti. Ripulire Rifiuti speciali accumulati in aree vicine agli insediamenti e poi bruciati per farli sparire con pochi soldi -tit_org- Il fuoco per coprire il business dei rifiuti - Il fuoco per coprire il business dei rifiuti così tra le roulotte si ripulisce il rame

Trema ancora la terra a Casamicdola Dieci scuole inagibili, 1500 sfollati

[Redazione]

di la ierra a aUe ore 10.49 di ieri c'è un nuovo dall'ingv torio che lo ha 1,25. Anche in gli abitanti un forte Il í e' verificalo a 2 di profondità. I-floo le dal Protezione Civile a di terremoto elei É1 Ri- a Lìtio, i cittadini di Ñâààòà ââ î à hanno uwa.lo in strutture a 3Utì gli in del. Comune di Ameno. Continuano i sopralluoghi sugli edifici pubblici, sugli fatititfi. di cura. eulte strutrure e ìe i cittadini hanno sivamente donianíie di sopralluogo i di coordinamento comunali. A. ieri ââòî effettuati à7Ú sopralluo.ghi.. Di qu.ea.ti. sono 2T le- verifisu strutture i cui hanno 10 agibili, 7 10 inagibili. - tit_org-

**I DANNI Le pregiate colture vitivinicole minacciate dal fuoco
Fiamme anche nei vigneti di Tufo***[Redazione]*

11 DANNI Le pregiate colture vitivinicole minacciate dal fuoco TUFO- Le fiamme minacciano ed in alcuni casi hanno anche distrutto alcuni vigneti. Un altro capitolo dell'emergenza incendi, quello ancora più drammatico visto la consistenza di una risorsa importante per l'Irpinia, quella delle viti. Ieri pomeriggio le fiamme non hanno risparmiato neanche aree a ridosso dei vigneti del Greco di Tufo in località Santa Maria, dove sono intervenuti Genio Civile e Caschi rossi. In questo caso sono state salvate dall'intervento di spegnimento numerosi vigneti. Anche se la dirigente della Sala Operativa Unificata del Genio Civile Claudia Campobasso ha dovuto sottolineare come: Purtroppo i viticoltori hanno trinciato oà non hanno fresato lasciando a terra il tappeto di residui vegetali che hanno fatto propagare l'incendio. Purtroppo quello di ieri a Tufo è l'ennesimo caso di danni da parte dei roghi a colture pregiate come quella di Tufo. All'inizio del mese era toccato infatti ad un'altra uva pregiata. Fiamme nei vigneti pregiati della provincia,. Taurasi nella morsa degli incendi dolosi. Un incendio di vaste proporzioni a Taurasi, località Boschetto stava minacciando i preziosi vigneti di aglianico. Per spegnere le fiamme sono intervenuti due aerei antincendio Canadair. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano. L'emergenza incendi continua a tenere in ginocchio l'Irpinia. Genio Civile, Comunità Montane e Vigili del Fuoco sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento, che continueranno anche nelle prossime ore. I roghi nei vigneti -tit_org-

L'EMERGENZA A Moschiano chiusa la strada di collegamento con Forino

Roghi, Raccordo e SS 403 in tilt

Nel pomeriggio le fiamme hanno creato disagi anche sull'Avellino- Salerno

[Redazione]

A Moschiano chiusa la strada di collegamento con Forino Roghi, Raccordo e SS 403 in tilt. Nel pomeriggio le fiamme hanno creato disagi anche sull'Avellino- Salerno. MOSCHIANO- Una densa nube nera e grigia che ha bloccato la circolazione lungo la Ss403, la strada che dal Vallo di Lauro porta al capoluogo di provincia. Una notte ed una mattinata di roghi hanno messo in ginocchio Moschiano, la coltre di cenere causata dalle fiamme che hanno interessato la collina di località Carità e la strada denominata Santa Cristina è stata avvertita comunque per diversi chilometri. Impossibile garantire il collegamento con la zona di Montoro e Forino, per cui nella mattinata il sindaco di Moschiano Angelo Mazzocchia ha deciso la chiusura della strada, tra l'altro invasa anche dai tronchi caduti a causa dei roghi lungo la provinciale. Un durissimo lavoro per i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Avellino e per il personale di Genio Civile e Comunità Montana Partenio. Fiamme altissime, quelle che hanno divorato diversi ettari di bosco ceduo lungo la montagna. Ad aggravare il lavoro di spegnimento anche la presenza di una vera e propria discarica lungo la strada, che ha sprigionato una colonna di fumo nero e anche delle vere e proprie esplosioni. Ad alleviare il superlavoro di spegnimento l'arrivo di un canadair, quello che ha avviato le operazioni nella mattinata e per larga parte della giornata. Il rischio è che anche a Moschiano si possa ripetere quanto avvenuto a Montevergine. Sul posto sono state avviate da parte di caschi rossi e Genio Civile le attività di bonifica, ma resta comunque un onere a carico dei privati e dell'ente. Polemiche da parte dei cittadini di Moschiano, visto che già nelle ore precedenti si era sprigionato un rogo in località Carità, sempre nel comune di Moschiano. Assediati dalle fiamme.. così tanti residenti della zona hanno commentato sui social lo stato in cui si è risvegliato il paese del Vallo di Lauro. Code e traffico sull'Avellino Salerno in entrambe le direzioni per un incendio di sterpaglie che rapidamente si è propagato rendendo impossibile il collegamento tra i comuni. Il rogo all'altezza di Montoro Sud, dove era presente già motivo lavori un restringimento di carreggiata. Col propagarsi delle fiamme si è paralizzata la circolazione intorno alle 17,30 di ieri. Sul posto vigili del fuoco e polistrada per consentire di spegnere le fiamme. Ha ripreso a fumare invece il Monte Faliesi, a Tufo invece le fiamme hanno interessato località a ridosso dei vigneti del Greco, salvati solo grazie al pronto intervento dei caschi rossi. Con oltre 150 mila ettari andati a fuoco fino ad ora che sono praticamente il triplo rispetto alla media dei 10 anni precedenti e più di 2 miliardi di danni provocati alle coltivazioni e agli allevamenti dalla siccità ma anche crisi idriche nelle città senza precedenti faranno ricordare l'estate 2017 come quella dei record negativi per gli effetti dei cambiamenti climatici. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che si tratta degli effetti di un agosto con temperature massime che sono risultate superiori di 3,9 gradi la media mentre le precipitazioni sono in calo del 62,3% nella prima decade, mentre la temperatura massima è stata superiore alla media di 1,2 gradi a luglio e di 3,1 gradi a giugno durante i quali le precipitazioni sono state inferiori rispettivamente del 41,6% e del 31,5% secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ucea. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo ed un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. -tit_org-

**LA STORIA L'esperienza reatina dei giovani Gatto e Sottile
Volontari sui luoghi del sisma**

[Redazione]

I LA STORIA L'esperienza reatina dei giovani Gatto e Sottile Volontari sui luoghi del sisma ROGLIANO - La macchina che si mette in moto in seguito ai terremoti risulta ai più sconosciuta, ma se è possibile immaginare quante siano le persone coinvolte, esserci dentro consente di farsi un'idea chiara delle difficoltà che si vanno ad affrontare. Circa venti giorni prima dell'anniversario del terremoto che lo scorso anno ha colpito il Centro Italia, due giovani roglianesi hanno svolto, dal 30 luglio al 6 agosto, attività di supporto a Rieti nel censimento danni conseguenti al sisma. L'ingegnere Ernesto Sottile e il laureando in Scienze ambientali Francesco Gatto, in seguito alla richiesta dell'Ipe "Associazione nazionale ingegneri per la prevenzione e l'emergenza", hanno deciso di formulare la domanda per prestare la loro opera in favore della collettività. Una volta selezionati hanno preso il primo treno. Hanno contribuito a censire i danni con destinazione l'area laziale. Qui sono entrati a far parte degli ingranaggi della grande organizzazione messa in piedi dallo Stato attraverso la Protezione civile, i vigili del fuoco, gli ordini professionali quali ingegneri, geologi, architetti e geometri, associazioni di volontariato. Il nostro compito - hanno spiegato Sottile e Gatto - è consistito nell'inserire nel database lo stato delle case e delle altre infrastrutture, in seguito alle perizie effettuate dai tecnici nelle zone colpite dal sisma: le schede Fast (rilievo sul posto dei danni). In seguito a questa esperienza ci sentiamo in dovere di ringraziare il presidente Ipe, Patrizia Angeli, e il coordinatore Francesco Antonicoli per l'opportunità che ci hanno concesso.
RIPRODUZIONE RISERVATA Francesco Gatto ed Ernesto Sottile - tit_org-

Attimi di paura per gli abitanti, l'incubo del 21 agosto. Abbiamo sentito un boato. Ma subito torna

Casamicciola, scossa di assestamento Ma stavolta gli isolani non "tremano" = La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5

[Manlio Sequi]

Casam'icc'iola, scossa ili assestamento Ma stavolta US 'isolani non "ire/nano" CASAMICCIOLA. Nuovo evento sismico a Casamicciola, confermato dall'Ingv dell'Osservatorio Vesuviano che lo ha stimato con magnitudo 1,5. Il 21 agosto scorso la scossa fu di magnitudo 1,8 causando 2 morti. Gli abitanti dell'isola hanno sentito un boato, ma non ci sono state conseguenze. Intanto è polemica per una vignetta di Famiglia Cristiana: "Casabusivamicciola". primo piano alle pagine 6 e 7 CASAMICCIOLA Attimi di paura per gli abitanti, l'incubo del 21 agosto. Abbiamo sentito un boato. Ma subito torna la calma. Le verifiche della Protezione civile danno esito negai La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5. DI MANLIO SEQUI CASAMICCIOLA. Trema ancora la terra a Casamicciola: alle ore 10,49 e 53 c'è stato un nuovo evento sismico, confermato dall'Ingv dell'Osservatorio Vesuviano che lo ha stimato con magnitudo 1,5. MA STAVOLTA NON "TREMANO" GLI abitanti. Gli isolani infatti erano "preparati" ad eventuali nuovi movimenti tellurici di piccola entità. Era stata di magnitudo 1,8, invece, la scossa killer del 21 agosto che ha fatto due vittime, numerosi feriti e tantissimi sfollati, stando lo sventramento delle abitazioni. Anche stavolta è il Majo a "tuonare". Il nuovo sisma dovrebbe essersi verificato a circa 2 chilometri di profondità. Temporaneamente la "zona Rossa" nelle vicinanze del Majo è stata cautelativamente interdetta, rallentando il recupero beni e alla rimozione di parte delle macerie. Non si sono pertanto registrati danni a cose e persone, per cui Ischia ha continuato la sua costante ripresa, anche in attesa del week-end che si preannuncia con una gran massa di vacanzieri e turisti mordi e fuggi. L'Ingv aveva fatto scattare immediatamente le verifiche ed avisato la Protezione Civile. Alcuni abitanti di Casamicciola hanno comunque percepito un boato: gli esperti ribadiscono che il "rombo" è tipico degli eventi sismici dell'isola. LA SITUAZIONE. Sono circa 1.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto del 21 agosto. Rimangono stabili (circa 1.200) i cittadini di Casamicciola che l'altra notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre sono saliti a 306 gli ospitati in strutture alberghiere del Comune di Lacco Ameno. A questi secondo quanto rende noto la Protezione Civile - si aggiungono 23 persone del Comune di Forio alloggiate in parte in alberghi e in parte in una struttura sanitaria di lunga degenza e tutti gli altri cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. PROSEGUONO, POI, LE VERIFICHE DI agibilità sugli edifici pubblici, sugli istituti di cura, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola. Lacco Ameno e Forio d'Ischia hanno presentato complessivamente 1.919 domande di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunali. A martedì sono stati effettuati complessivamente 577 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 13 su edifici pubblici (7 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibili), 3 sugli istituti di cura (di cui 2 agibili e uno temporaneamente inagibile). SALGONO POI A 45 LE VERIFICHE SUGLI alberghi (33 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 3 temporaneamente o parzialmente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Sono invece 489 i sopralluoghi effettuati su edifici privati che hanno restituito: 172 edifici agibili, 16 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 99 temporaneamente o parzialmente inagibili, 2 da rivedere e 189 esiti di inagibilità. Undici le schede alle quali, al momento, non è stato possibile attribuire esito. Nella giornata di ieri 24 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia. Continua la costante ripresa: albergatori ed esercenti puntano sul prossimo week-end -tit_org- Casamicciola, scossa di assestamento Ma stavolta gli isolani non tremano - La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5

Attimi di paura per gli abitanti, l'incubo del 21 agosto. Abbiamo sentito un boato. Ma subito torna la calma. Le verifiche della Protezione civile danno esito negati
La terra trema ancora: scossa di magnitudo 1.5

[Manlio Sequi]

CASAMIGCIOLA Attimi di paura per gli abitanti, l'incubo del 21 agosto. Abbiamo sentito un boato. Ma subito torna la calma. Le verifiche della Protezione civile danno esito negati DI MANLIO SEQUI CASAMICCIOLA. Trema ancora la terra a Casamicciola: alle ore 10,49 e 53 c'è stato un nuovo evento sismico, confermato dall'Ingv dell'Osservatorio Vesuviano che lo ha stimato con magnitudo 1,5. MA STAVOLTA NON "TREMANO" GLI abitanti. Gli isolani infatti erano "preparati" ad eventuali nuovi movimenti tellurici di piccola entità. Era stata di magnitudo 1.8, invece, la scossa killer del 21 agosto che ha fatto due vittime, numerosi feriti e tantissimi sfollati, stando lo sventramento delle abitazioni. Anche stavolta è il Majo a "tuonare". Il nuovo sisma dovrebbe essersi verificato a circa 2 chilometri di profondità. Temporaneamente la "zona Rossa" nelle vicinanze del Majo è stata cautelativamente interdetta, rallentando il recupero beni e alla rimozione di parte delle macerie. Non si sono pertanto registrati danni a cose e persone, per cui Ischia ha continuato la sua costante ripresa, anche in attesa del week-end che si preannuncia con una gran massa di vacanzieri e turisti mordi e fuggi. L'Ingv aveva fatto scattare immediatamente le verifiche ed avisato la Protezione Civile. Alcuni abitanti di Casamicciola hanno comunque percepito un boato: gli esperti ribadiscono che il "rombo" è tipico degli eventi sismici dell'isola. LA SITUAZIONE. Sono circa 1.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto del 21 agosto. Rimangono stabili (circa 1.200) i cittadini di Casamicciola che l'altra notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre sono saliti a 306 gli ospitati in strutture alberghiere del Comune di Lacco Ameno. A questi secondo quanto rende noto la Protezione Civile - si aggiungono 23 persone del Comune di Forio alloggiate in parte in alberghi e in parte in una struttura sanitaria di lunga degenza e tutti gli altri cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. PROSEGUONO, POI, LE VERIFICHE DI agibilità sugli edifici pubblici, sugli istituti di cura, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia hanno presentato complessivamente 1.919 domande di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunali. A martedì sono stati effettuati complessivamente 577 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 13 su edifici pubblici (7 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibili), 3 sugli istituti di cura (di cui 2 agibili e uno temporaneamente inagibile). SALGONO POI A 45 LE VERIFICHE SUGLI alberghi (33 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 3 temporaneamente o parzialmente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Sono invece 489 i sopralluoghi effettuati su edifici privati che hanno restituito: 172 edifici agibili, 16 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 99 temporaneamente o parzialmente inagibili, 2 da rivedere e 189 esiti di inagibilità. Undici le schede alle quali, al momento, non è stato possibile attribuire esito. Nella giornata di ieri 24 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia. Continua la costante ripresa: albergatori ed esercenti puntano su il prossimo week-end -tit_org-

INAGIBILE IL NOSTRO CIRCOLO DI LACCO AMENO

Cutolo: Anche il Mcl è vicino agli sfollati

[Redazione]

INAGIBILE IL NOSTRO CIRCOLO DI LACCO AMENO Cutolo: Anche I Mei è vicino agli sfollati ISCHIA. Ai cittadini e agli albergatori di Ischia, pilastro dell'economia isolana, vanno le nostre sentite solidarietà e vicinanza. Il terremoto ha principalmente messo in ginocchio le strutture turistiche. Così Michele Cutolo, presidente provinciale del Movimento cristiano lavoratori di Napoli. Abbiamo una perfetta contezza della situazione sull'isola - aggiunge Cutolo - perché anche il nostro circolo di Lacco Ameno è inagibile. Tuttavia ci siamo attivati per assicurare, per quanto possibile, l'assistenza primaria alla popolazione colpita dal sisma. In particolare il nostro circolo di Ischia Porto in via Mazzella è diventato un punto di ascolto e di successivo raccordo con la Protezione civile e i vigili del fuoco. La direzione nazionale di Mei - aggiunge Cutolo - ha avviato una raccolta di fondi che permetteranno agli ischitani di fronteggiare le prime necessità. Purtroppo in questi giorni l'isola sta pagando le pesanti conseguenze del sisma con centinaia di prenotazioni disdette in poche ore, ma siamo sicuri che questa terra, così bella e generosa si rialzerà al più presto. - tit_org-

I DATI DI COLDIRETTI

Incendi e siccità, record in Campania*[Redazione]*

NAPOLI. Con oltre 120mila ettari andati a fuoco fino ad ora che sono praticamente il triplo rispetto alla media dei 10 anni precedenti e più di 2 miliardi di danni provocati alle coltivazioni e agli allevamenti dalla siccità ma anche crisi idriche nelle città senza precedenti faranno ricordare l'estate 2017 come quella dei record negativi per gli effetti dei cambiamenti climatici. E quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che si tratta degli effetti di un agosto con temperature massime che sono risultate superiori di 3,9 gradi la media mentre le precipitazioni sono in calo del 62,3% nella prima decade, mentre la temperatura massima è stata superiore alla media di 1,2 gradi a luglio e di 3,1 gradi a giugno durante i quali le precipitazioni sono state inferiori rispettivamente del 41,6% a del 31,5%. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo ed un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Nelle foreste andate a fuoco - sostiene la Coldiretti - oltre alla drammatica perdita di vite umane sono pesanti gli effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrette piante e uccisi animali) ma saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono a settembre decine di migliaia di appassionati. Ma gli effetti dal l'andamento climatico anomalo del 2017 si estendono alla tavola con il contenimento produttivo di tutti prodotti base della dieta mediterranea con il raccolto di pomodoro per passate, polpe, concentrati e sughi da conserve. - tit_org-

Tecnici Arpac a Scampia per monitoraggio Task force per rimuovere i rifiuti in cenere

[Antonio Sabbatino]

Tecnici Arpac a Scampia per monitoraggio Task force per rimuovere i rifiuti in cenere // vicesindaco: Cercheremo di recuperare qualche compattatore bruciato nel rogo che ha devastato anche il campo di via Cupa Perillo e dell'area circostante. È campo di via Cupa Perillo e dell'area circostante. L'Arpac dà il via al capillare controllo dell'inquinamento atmosferico a Scampia e dintorni e lo fa affidandosi alla tecnologia. Il congegno elettronico (fornito dalla Site sri), piazzato nella parte del deposito Asia confinante con l'isola ecologica e slanciato per diversi metri in altezza, consentirà all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania di avere dati più precisi rispetto a quanto veleno sia stato immesso nell'aria dopo il devastante incendio del 27 agosto. Ma, al di là dei numeri, è già chiaro l'aumento della tossicità atmosferica, in realtà già alle stelle da anni, visti tutti i materiali bruciati in via Cupa Perillo domenica scorsa ma anche negli anni precedenti. Ancora in queste ore i vigili del fuoco, la Polizia ambientale e la Protezione Civile stanno rimuovendo da via Cupa Perillo i rifiuti più pericolosi con pale meccaniche e bobcat con la precipua intenzione di scongiurare l'eventuale riaccensione dei focolai ancora ben visibili se si giunge nei pressi del campo di Scampia. DISTRUTTI 22 COMPATTATORI ASIA. Lentamente cerca di tornare alla normalità anche l'autoparco Asia di via Cupa Perillo, dove 22 camion sono al momento fuori uso perché bruciati nell'inferno di fuoco. L'azienda napoletana dei rifiuti al momento sta cercando di sopperire alla diminuzione dei compattatori, utilizzati per la pulizia della cosiddetta zona "B" che comprende fra gli altri i territori dell'VIII Municipalità e anche parte della zona collinare cittadina, prendendo in prestito mezzi da altri cantieri. Non tutto è tornato alla normalità, ma da Asia assicurano che sebbene ci siano ancora delle difficoltà da scontare, il consueto processo relativo al servizio, si normalizzerà in poco tempo. C'è un cauto ottimismo pure sul recupero della funzionalità di almeno 3 o 4 mezzi distrutti sebbene il danno economico sia rilevante, probabilmente superiore al milione di euro. La task force messa in campo con la Protezione Civile, i vigili urbani, i pompieri e i dipendenti Asia ha funzionato tenendo conto di cosa abbia provocato l'incendio di via Cupa Perillo, mi sembra giusto sottolinearlo. Un ringraziamento a tutti coloro i quali stanno lavorando ininterrottamente da 72 ore per rimuovere l'enorme mole di rifiuti e tentare di recuperare la funzionalità di almeno parte dei mezzi Asia distrutti afferma al "Roma" il vicesindaco delegato all'ambiente Raffaele Del Giudice, impegnato in un delicato lavoro di coordinamento delle operazioni di bonifica in loco. Il "numero due" di Palazzo San Giacomo, però, coglie anche l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe: Le operazioni di rimozione dei rifiuti e del recupero mezzi è imponente e delicato. C'è qualcuno che in questi giorni sta parlando senza, evidentemente, conoscere i territori, al contrario di chi vi opera. LE FAMIGLIE SGOMBERATE. Nel frattempo, sono ancora allocate nell'auditorium Fabrizio De Andre le 5 famiglie senza più un tetto. I 17 adulti e i 10 bambini, stanno constatando sostegno della Municipalità Ottava, delle associazioni, della Caritas, delle parrocchie ed anche degli abitanti delle Vele di Scampia ricevendo indumenti nuovi oltre ad alimenti e latte per i più piccoli. -la centralina Arpac installata a Scampia. Uno dei camion di Asia bruciati nel rogo. In alto Del Giudice -tit_org-

Dopo l'incubo incendi la bonifica dei terreni

[Gen.dor.]

POZZUOLI Tra le zone più colpite c'è anche Monterusciello. Stanziati 66mila eur Dopo Incubo incendi la bonifica dei terreni POZZUOLI. Incendi paurosi, che sono stati veri attentati alla natura ed alla salute, nell'area negra come altrove: scenari infernali e danni ambientali che sfuggono a qualsiasi stima. Tra le zone più colpite sul territorio di Pozzuoli, anche quella di Monterusciello, dove si leccano ancora le ferite, tra emergenze e criticità che sembrano non finire mai. Ma ecco un primo grosso intervento, da parte del Comune, corso ai ripari dopo una prima fase, di "messa in sicurezza", avendo proceduto l'Esecutivo a guida Figliolia, nei giorni appena scorsi, ad una pulizia sommaria dei terreni andati a fuoco, dove sono stati trovati diversi materiali e rifiuti: i suoli coinvolti sono stati caratterizzati, ripuliti e recintati. Oggi come oggi, intanto, è da affrontare il complesso noto dello smaltimento di detti rifiuti, ed il Comune di Pozzuoli, nel proseguire l'iter degli impegni assunti, si è fatto carico, nel merito, di un Atto di determinazione, il numero 1656 del 25 agosto, recante appunto i dettagli della più ampia operazione, stabilita con ordinanza sindacale del 10 agosto. L'impegno di spesa complessivo in determina è di 66mila euro, così ripartiti: 45 mila alle società contrattualizzate per la rimozione/smaltimento dei rifiuti abbandonati sui terreni demaniali e pericolosamente bruciati in uno con la vegetazione; 10 mila perché l'Arđañ possa successivamente svolgere attività di monitoraggio; 5 mila per le spettanze straordinarie agli operatori comunali, infine 6 mila per integrazioni salariali ai lavoratori "socialmente utili". Le ditte incaricate e, come sopra, aventi già appalti in corso col Comune, dovranno entro un mese dall'inizio completare l'opera di definitiva bonifica che, in dettaglio, interessa i terreni lungo via Vittorini (a ridosso del lotto I/bis ed a confine con la ferrovia Circumflegrea), via Parini, via Grotte del Sole e le aree attorno a "Torre Santa Chiara". Si tratta, nello specifico di rimuovere e smaltire "rifiuti solidi urbani, speciali pericolosi (contenenti probabilmente amianto, come pure in via Cupa delle Fescine sempre a Monterusciello, n.d.r.), abbandonati da ignoti in luoghi difficilmente accessibili, ricoperti di fitta vegetazione, sconosciuti a tutti e venuti alla luce a seguito di tali eventi disastrosi". GENDOR -tit_org- Dopoincubo incendi la bonifica dei terreni

VERTICE CON I PRIMI CITTADINI

**Il commissario sbarca sull'isola: presto il piano degli interventi = È arrivato il commissario
Entro un mese il piano per i primi interventi Ma contrastiamo gli sciacalli***[Gaetano Ferrandino]*

VERTICE CON I PRIMI CITTADINI Il commissario sbarca sull'isola: presto il piano degli interventi a pagina 2 Il summit È arrivato il commissario Entro un mese il piano yãã i primi interventi Ma contrastiamo di sciacalli di Gaetano Ferrandino CASAMICCIOLA Ieri pomeriggio l'architetto Giuseppe Grimaldi, neo commissario all'emergenza per l'isola d'Ischia dopo il sisma dello scorso 21 agosto, è sbarcato sull'isola giungendo presso il centro operativo di Casamicciola. Il tempo dei saluti di rito e poi subito alle prese con un summit al quale hanno partecipato i sindaci della cittadina termale e Lacco Ameno (Giovanni Battista Castagna e Giacomo Pascale), ma anche il vicesindaco di Forio Gianni Matarese. Con loro anche i responsabili dei vigili del fuoco e naturalmente il capo della Protezione Civile, Angelo Boirelli. Grimaldi, in apertura dei lavori, ha subito cercato di ottenere cifre il più possibile attendibili sulle conseguenze del drammatico terremoto che ha provocato due vittime e centinaia di sfollati. Si è inizialmente discusso sui sopralluoghi agli immobili, che secondo Borrelli dovrebbero concludersi in un paio di settimane e sul punto si sono confrontate due correnti di pensiero. Mentre Grimaldi avrebbe voluto fissare un termine massimo entro il quale i cittadini avrebbero potuto presentare l'istanza per richiedere il sopralluogo alla propria abitazione, i sindaci hanno frenato sottolineando la situazione di incertezza in cui versano diversi proprietari delle abitazioni comprese nella zona colpita dal sisma: alcuni sono temporaneamente fuori dall'isola, altri sono ancora alle prese con altre priorità come ad esempio il reperimento di un nuovo alloggio. Il cuore della riunione ha ruotato intorno ai Cas, i contributi per autonoma sistemazione, erogati per aiutare a trovare un alloggio agli sfollati la cui abitazione principale sia stata distrutta, in tutto o in parte, o sia stata sgomberata. Il modulo è pronto, il commissario ha chiesto il minimo sindacale per poterlo studiare ed approvare. Lo stesso Grimaldi ha poi rimarcato la necessità di avere dati reali e su questo aspetto ha fatto leva sui Comuni. Per adesso, l'emergenza dovrà essere gestita con i sette milioni stanziati dal governo cui si aggiungono i due e mezzo messi a disposizione in prima battuta dalla Regione Campania. E su un'attenzione ancor più marcata a determinate tematiche, su tutta quella degli sciacalli: la zona rossa del Maio, infatti, nelle ore notturne sembra essere diventata preda di gente senza scrupoli che cerca di razziare tutto quanto possibile. un fenomeno testimoniato anche dall'operazione condotta dalla polizia, che nei giorni scorsi ha denunciato due pregiudicati napoletani che si trovavano nella zona vietata in disprezzo a quanto disposto dall'ordinanza sindacale. Il Commissario avrà a disposizione trenta giorni a partire da domani per mettere nero su bianco e stilare un primo piano degli interventi urgenti, da sottoporre all'approvazione del Capo del dipartimento della Protezione civile, che potrà poi essere rimodulato, sempre rispettando i limiti della copertura finanziaria. Quest'ultima prevedibilmente sarà integrata dai provvedimenti che il Consiglio dei Ministri dovrebbe adottare a breve. Secondo una stima basata sulle precedenti situazioni affrontate in questi ultimi anni, lo stato di emergenza non dovrebbe durare più di 180 giorni, prorogabili per altrettanti. Comunque, alla fretta dei sindaci, ansiosi di ottenere il benedetto modulo per le presentazioni delle istanze, Grimaldi ha contrapposto una certa cautela: va bene la fretta, ma facendo attenzione a che non diventi cattiva consigliera. Infine, un altro aspetto significativo è stato portato sul tavolo della discussione dal sindaco lacchese Giacomo Pascale. Ci sono diversi atti da approntare ed un lavoro che è diventato all'improvviso immane per la macchina comunale. Ma Lacco Ameno è un Comune in dissesto che dovrebbe contare 32 dipendenti comunali e invece se ne ritrova appena 15. Ma quando il primo cittadino ha chiesto se nella lista della spesa potesse esserci anche qualche assunzione temporanea, la risposta è stata negativa. Interventi Nella foto grande la demolizione effettuata ieri mattina di una abitazione di via Paradisiello a Casamicciola; nel riquadro il commissario per l'emergenza Grimaldi alla prima riunione con i sindaci -tit_org- Il commissario sbarca sull'isola: presto il piano degli

interventi - È arrivato il commissario Entro un mese il piano per i primi interventi Ma contrastiamo gli sciacalli

A Casamicciola torna la paura = Altre due scosse, la gente in strada Torna la paura a Casamicciola

[Ga.fer.]

n caso Eventi di lieve entità. Il primo, in mattinata, avvertito chiaramente nella zona più colpita dal sisma del 21 agosto. A Casamicciola torna la paura ieri due scosse di assestamento: molte persone scendono in strada, nessun danno. La terra ha tremato ancora, due volte. Si è fatta sentire dapprima a Casamicciola e poi a Lacco Ameno, i due Comuni isolani colpiti dal sisma dello scorso 21 agosto. Lo ha fatto in tempi e modi diversi: alle 10.50 in maniera più incisiva, alle 15.27 in modo decisamente blando. Fenomeni di assestamento, avvertiti soprattutto per la profondità relativamente bassa: 2 km nel primo caso, poco più di uno nel secondo. L'intensità delle scosse è stata lieve (e non si registrano danni): 1.5 nella scossa mattutina, 0.9 in quella pomeridiana. Ma questo, ovviamente, significa poco. In particolare a metà mattinata gran parte di Casamicciola Terme è balzata fuori dalle case, in alcune circostanze in maniera anche isterica e spaventata. alle pagine 2 e 3 Ferrandino Altre due scosse, la gente in strada Torna la paura a Casamicciola Si è trattato solo di due episodi di assestamento, ma ormai è psicosi-sisma. Seicento sopralluoghi CASAMICCIOLA La terra ha tremato ancora, due volte. Si è fatta sentire dapprima a Casamicciola e poi a Lacco Ameno - i due Comuni isolani colpiti dal sisma dello scorso 21 agosto. Lo ha fatto in tempi e modi diversi: alle 10.50 in maniera più incisiva, alle 15.27 in modo decisamente blando. Fenomeni di assestamento, avvertiti soprattutto per la profondità relativamente bassa: 2 km nel primo caso, poco più di uno nel secondo. La magnitudo, di rimando, è stata poca cosa: 1.5 nella scossa mattutina, addirittura 0.9 in quella pomeridiana. Ma questo, ovviamente, significa poco. In particolare a metà mattinata gran parte di Casamicciola Terme è balzata fuori dalle case, in alcune circostanze in maniera anche isterica e spaventata: ancora una volta il sisma è stato avvertito in maniera distinta nella zona alta della cittadina termale ma è stato udito distintamente anche nei locali del Capricho in Piazza Marina, dove sono attualmente allocati tanto gli uffici del municipio (la cui sede originaria di Palazzo Bellavista è stata dichiarata inagibile) quanto quelli del Centro Operativo Misto. Ed anche i dipendenti comunali e gli uomini della Protezione Civile si sono portati all'esterno di un edificio che già non gode di un ottimo stato di salute. La reazione di tante persone, evidentemente, testimonia come la grande paura della settimana scorsa sia ancora una ferita difficile da rimarginare, almeno nell'immediatezza. In alcune zone periferiche del paese, invece, l'altra faccia della medaglia, con interi nuclei familiari che hanno appreso della nuova scossa soltanto attraverso il tam tam che si è immediatamente scatenato sui social network. Nella restante parte dell'isola, ovviamente - come ormai da prassi consolidata - il movimento sismico non è stato assolutamente registrato. Intanto ieri mattina, intorno alle 13, in viale Paradisiello le ruspe di una ditta specializzata hanno provveduto a demolire un'abitazione pericolante in viale Paradisiello. La casa, vecchia e fatiscente, aveva subito danni dopo il violento terremoto del 21 agosto e rappresentava un vero e proprio pericolo per la pubblica incolumità, al punto che i vigili avevano dovuto provvedere al transennamento della strada che era rimasta interdetta a veicoli e pedoni. Nel frattempo proseguono, da parte della Protezione Civile, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sugli istituti di cura, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio hanno presentato complessivamente 1.919 domande di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunali. A ieri sono stati effettuati complessivamente 577 sopralluoghi, con 27 squadre che continuano a lavorare ininterrottamente. Le operazioni in tal senso, questo è l'auspicio di Angelo Borrelli, dovrebbero terminare entro il 15 settembre. Poi ci sarà un quadro esaustivo e presumibilmente definito su cosa si farà, anche termini di ricostruzione. Ga.Fer. RSPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- A Casamicciola torna la paura - Altre due scosse, la gente in strada Torna la paura a Casamicciola

Gli aiuti**Il Piemonte invia tecnici esperti per i rilievi***[Redazione]*

Gli aiuti Il Piemonte invia tecnici esperti per i rilievi Il Piemonte aiuterà Ischia colpita dal terremoto con rinvio di un applicativo da usare per il rilevamento dei danni, Erikus che ha già dimostrato la sua validità in occasione del sisma del centro Italia. Lo strumento, che favorirà una rapida mappatura degli edifici e la catalogazione dei relativi danni, è stato inviato al Centro Operativo Comunale di Casamicciola insieme a due tecnici del Settore Sismico e dell'Arpa Piemonte. Gli esperti del sistema opereranno nei Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, assicurando anche la formazione all'uso dell'applicativo dei tecnici dei Comuni interessati. Il programma Erikus serve per gestire le richieste di sopralluogo presentate dai cittadini e per analizzare l'agibilità degli edifici, in modo da dare una rapida risposta agli abitanti sulla situazione delle loro abitazioni. Gli esperti piemontesi resteranno a disposizione dei Comuni per alcuni giorni. Continueranno poi a supportare le attività di rilievo, archiviazione ed elaborazione delle informazioni in remoto dalla sede di Torino. -tit_org-

L'altra Ischia tra mare e vacanze tranquille = Le vacanze tranquille dell'altra parte di Ischia È finita la bagarre, ora solo i turisti storici

[Anna Paola Merone]

IL RACCONTO L'altra Ischia tra mare e vacanze tranquille di Anna Paola Merone a pagina 3 Le vacanze tranquille dell'altra parte di Ischia È finita la bagarre, ora solo i turisti storici di Anna Paola Merone NAPOLI La distesa di torte nella vetrina del Pescatore a Sant'Angelo è la solita, irresistibile tentazione. Meno solito è il pubblico ai tavolini vista porto, che ordina aperitivi godendosi il silenzio e il profumo del mare. Senza dover fare i conti con la ressa, gli strepiti e i pareo lucci canti di paillette. Ischia dopo il terremoto, oltre le macerie e l'emergenza Casamicciola, è un'isola magica. Dove sono rimasti gli stranieri e i proprietari delle case, che da tempo avevano smarrito la visione più autentica dell'isola verde, appannata da vacanzieri chiassosi e invadenti. Qui a Sant'Angelo si sta benissimo, il mare è stupendo, un vero e proprio paradiso racconta la stilista Roberta Bacarelli. I proprietari di case e barche sono rimasti e del terremoto nessuno parla più. È come se non fosse accaduto, oltre il terrore di quella sera che ci ha toccato particolarmente da vicino, dal momento che mia sorella ha casa a Casamicciola. Noi abbiamo deciso di restare, felicemente, mentre tanti fuggivano. La sosta da Calise in piazza degli Eroi è obbligatoria. Un cornetto, un caffè e una chiacchiera con Maria Trota, cassiera dello storico bar di Ischia Porto. La vede la folla? Certo non sono i numeri di Ferragosto, ma siamo quasi a fine mese spiega indicando i clienti al bancone. Stamattina a Ischia Ponte ho avuto difficoltà a trovare parcheggio. Certo, so che ci sono state disdette negli alberghi, ma dal nostro punto di vista flessioni non ce ne sono state. Maria Elena Altieri si sta godendo una inusuale Ischia dal fronte di Forio. Suo padre Gaetano scelse l'isola verde 50 anni fa e l'atmosfera qui è tornata quasi quella di un tempo. Al festival jazz c'è un pubblico selezionatissimo, di qualità. Gli affittuari sono andati via e sono rimaste le famiglie storielle e turisti che scelgono Ischia per il suo valore e la sua bellezza. Abbiamo convissuto con situazioni di La vicenda Lo scorso 21 agosto una scossa di terremoto ha colpito l'isola d'Ischia, località Casamicciola. Due donne sono rimaste uccise, tre fratellini sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco che per ore hanno scavato fra le macerie. Sono in corso i sopralluoghi per verificare la tenuta degli edifici. Circa 600 quelli già effettuati, circa 30 le verifiche su strutture scolastiche, di cui sette risultate parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili sovrappollamento estremo a Ferragosto. Ora è tutto vivibile, anche a mare sulla spiaggia di San Francesco si sta benissimo. Panciuti tedeschi, milanesine filiformi, coppie decise a dare una impronta salutista alla vacanza: il via vai nei parchi termali dell'isola è quello solito. Marco Castagna, direttore del Negombo, è chiarissimo: Agli stranieri del terremoto non interessa nulla. Non hanno disdetto, ne abbiamo subito una flessione degli ingressi. Lasciarsi prendere dal panico sottolinea è un fenomeno tutto italiano. Solo il giorno successivo al terremoto il parco è stato vuoto, ora siamo ai soliti numeri di questo periodo dell'anno. Sono ben 84 le disdette incassate invece da La Gondola ai Maronti il giorno successivo al terremoto. Il lido davanti all'albergo e tutto il litorale sono però affollatissimi. I veri habitués sono rimasti, a loro gli allarmismi ingiustificati non interessano dice il direttore dell'albergo, Franco Trofa. Noi l'evento sismico non lo abbiamo neanche percepito, stiamo su una fascia diversa dell'isola. La sera del 21 agosto se ne è andata la luce per un minuto e abbiamo sentito una specie di tuono lontano: tutto qui. Alcuni clienti allarmati sono però andati via: italiani, di Pompei e Torre Annunziata. Ma i consensi tributati alla spiaggia dei Maronti sono immutati: domenica non c'era un posto auto fino al Testaccio. Ed è tutto pieno anche al Ricciulillo, storico stabilimento balneare con ristorante fra Porto e Ponte. Nadine Matterà, figlia dei proprietari papà ischitano, mamma tedesca arrivata sull'isola per le vacanze e rimasta per amore sfoglia l'agenda delle prenotazioni. Inglesi, tedeschi: questi qui ogni anno tornano e hanno già confermato. Non si sono fatti spaventare. E in verità non si sono lasciati prendere dal panico neanche i clienti storici che arrivano da Napoli. Attività intensa anche per i barchini che riforniscono di gelati gli yacht ancorati nelle cale dell'isola. Bomboniera? No, finita. Solo cornetti Algida dice il barista, dopo aver dato una occhiata alla

ghiacciaia, tenendo il timone con una mano e facendosi largo nella baia di Sorgeto fra gommoni, gozzi e motoscafi. A San Pancrazio, un altro gruppo di barche resiste al beccheggio mentre il sole tramonta su un mare che sembra ancora più blu. I proprietari di case e barche sono qui e del terremoto nessuno parla più. L'atmosfera è tornata quella di un tempo. Al festival jazz un pubblico di qualità. Gli affittuari sono andati via e sono rimaste le famiglie che qui hanno casa -titolo-org-altra Ischia tra mare e vacanze tranquille - Le vacanze tranquille dell'altra parte di Ischia. È finita la bagarre, ora solo i turisti storici.

L'Associazione del fante di Falerna a favore del ripristino del servizio militare Più risorse per enti militari e protezione civile

[Giovambattista Romano]

Il S di a del del Giovambattista Romano FALERNA Fresche risorse umane per gli enti militari e utili esperienze per tanti giovani potrebbero derivare dalla concretizzazione del disegno di legge d'iniziativa parlamentare presentato di recente dal senatore trentino della Lega Nord Sergio Divina (primo firmatario) e da altri senatori cofirmatari della stessa forza politica per il ripristino del servizio militare e civile obbligatorio in tempo di pace e delega al Governo per la sua attuazione. A sottolinearlo la sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante, intervenendo nel dibattito piuttosto blando, a dire il vero, sull'argomento in questo periodo vacanziero. Per il sodalizio d'Arma l'attuazione dell'iniziativa legislativa potrebbe da un lato restituire piena vitalità a strutture militari penalizzate dalla sospensione della leva, con quel che ne conseguirebbe sul piano economico locale, dall'altro consentire a molti giovani di acquisire un bagaglio formativo spendibile nel mercato del lavoro e nella vita civile in generale. Persino l'importante settore della protezione civile potrebbe trarre beneficio dalla disponibilità di un ampio bacino di giovani addestrati. Si rafforzerebbe, inoltre, il senso di appartenenza individuale al territorio e alla comunità: un aspetto questo non di secondaria rilevanza in un contesto sociale e civile che sta vivendo fenomeni epocali. Il disegno di legge si propone, come accennato, di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria, quantificato in otto mesi, in modo paritario per gli uomini e le donne, con la finalità d'implementare la cultura della solidarietà e dare risposte a bisogni primari del territorio, soprattutto in situazioni di particolare necessità, dando modo a tutti i giovani di rendersi utili alla società nell'ambito di maggiore propensione personale: la difesa militare o la protezione civile. Si vorrebbero offrire, inoltre, alle Forze Armate più risorse umane mobilitabili in caso di necessità, affiancando ai professionisti attuali soggetti che abbiano svolto un servizio militare addestrativo di base. < Il disegno di legge è stato presentato dal sen. Sergio Divina -tit_org-

Trenta i ragazzi (tra loro 15 adolescenti migranti) che animano il progetto in corso di svolgimento al Parco delle rimembranze **Nel campus della protezione civile tra lezioni e aria aperta**

[M.c.]

i 15) il in ili aS Nel campus della Protezione civile tra lezioni e aria apert Tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Lungo queste direttrici si muove il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", organizzato dalla ProCiv Augustus in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile nazionale, con il patrocinio di enti e sodalizi, attivo da martedì al Parco delle rimembranze. Fino a sabato 30 ragazzi acquisiranno conoscenze, competenze e tecniche nei vari settori della protezione civile in senso lato avvalendosi dell'insegnamento dei vari corpi che la compongono: dalle forze dell'ordine ai vigili del fuoco; dai tecnici del Comune alle associazioni attive nel settore quali appunto la "Augustus", presieduta da Nicola Nocera e il Soccorso alpino e speleologico Stazione "Aspromonte" che proprio ieri pomeriggio, attraverso suoivolontari, è stato protagonista di una lezione sulla sicurezza nei luoghi impervi. Per cinque giorni e quattro notti i 27 ragazzi, 12 dei quali provenienti da diversi centri del Vibonese e 15 da Bangladesh, Ghana e Nigeria ospiti del centro "Due mari" di Mongiana, faranno vita da campo sotto la supervisione dell'associazione "Augustus" (responsabili del campo sono Maria Teresa Grillo e Alex Bereveanu, coordinatori operativi Annunziata Destito, Maddalena Cilurzo e Nicholas Grillo), mentre per quanto riguarda i giovani migranti a coordinarli è Antonio Gallina con l'aiuto di un mediatore linguistico. E per stasera al campus si prevedono ore particolari. Dalle 20 alle 24, infatti, è in programma la "Notte delle Stelle" e l'osservazione della volta celeste con telescopi a orientamento notturno e il collegamento con il Parco astronomico "Ulio" di Savelli (Crotone). Domani, invece, con inizio alle 21,30 si terrà uno spettacolo tradizionale del Bangladesh. Altra giornata particolare sabato. Nel pomeriggio (ore 15) ci sarà l'apertura del campus, il saluto delle autorità, la consegna degli attestati e la chiusura del progetto. (ò.à.) L'iniziativa coordinata da numerosi volontari dell'associazione Augustus -tit_org-

Roghi a Roseto, Plataci e Villapiana

Fiamme avvolgono l'Alto Ionio cosentino

[Rocco Gentile]

Roghi a Roseto, Fiataci e Villapiana. Fiamme avvolgono l'Alto Ionio cosentino. Rocco Gentile VILLAPIANA. L'estate volge al termine, ma gli incendi proseguono senza sosta alcuna. E ieri si sono sviluppati a Roseto Capo Spulico, Plataci e Villapiana. Nella città della Bandiera Blu il rogo si è avvicinato al Relais Capo Spulico, creando tensione ed apprensione per le mille persone che sono in vacanza nel rinomato villaggio turistico. L'intervento immediato dei vigili del Fuoco e dei volontari del gruppo di protezione civile lucano guidato da Massimo Rossini ha evitato che le fiamme si avvicinassero ancor più alle case creando danni a persone e cose. Sulle cause che hanno provocato l'ennesimo incendio stanno indagando le forze dell'Ordine. Non è esclusa la matrice dolosa. Anzi proprio questa ipotesi sembra essere la pista più gettonata. Il fuoco si è sviluppato anche nel bosco San Francesco di Villapiana. Abbiamo prontamente comunicato con Catanzaro per richiedere di dirottare qualche viaggio dei Canadair impegnati su Plataci per bloccare l'avvicinarsi delle fiamme alle abitazioni. Fissato il sopralluogo per definire le coordinate ai fini del cambio rotta. Restiamo operativi affinché si intervenga prontamente per limitare i danni. Determinante l'intervento immediato dei vigili del fuoco. È stata questa la richiesta della locale Amministrazione comunale. E dalla Protezione civile hanno immediatamente allertato il velivolo di soccorso che ha fatto da spola tra il mar Jonio scaricando acqua sia nel territorio del piccolo centro montano italo-albanese anch'esso avvolto dalle fiamme, e appunto Villapiana riuscendo a dar manforte agli uomini che hanno lavorato da terra. Solo dopo un paio d'ore di intensa fatica il rogo è stato finalmente domato. Restano i danni però, ingenti per la vegetazione e la natura. Ancora una volta offesa e mortificata.

A Cassano si cerca di capire cosa ha provocato l'incendio di domenica

Discarica di contrada "La Silva" rifiuti dirottati verso Bucita

Messa in sicurezza dell'impianto necessaria per evitare episodi simili

[Luigi Cristaldi]

A si di ha di Discarica di contrada "La Silva" Rifiuti dirottati verso Bucita Messa in sicurezza dell'impianto necessaria per evitare episodi simili Luigi Cristaldi CASSANO Discarica di contrada "La Silva" a riposo forzato per capire cosa è avvenuto. Dopo il sequestro dell'area interessata dall'incendio domenica pomeriggio, l'ordinanza sindacale numero 52 del 29 agosto sospende il conferimento dei rifiuti non pericolosi nella struttura fino a nuovo ordine. I rifiuti cassanesi, molto probabilmente, finiranno nell'impianto di contrada Bucita del comune di Rossano fino a quando non si farà luce sull'intera vicenda e la discarica non verrà messa in sicurezza per evitare che nuovi incendi e malfunzionamenti possano verificarsi. È il secondo atto disposto dal Palazzo in pochissimi giorni, anche a seguito del sequestro della zona dove erano divampate le fiamme. Martedì, infatti, il Tenente dei Carabinieri, Michele Fiorenzo Dileo, aveva deciso di mettere i sigilli ad alcune aree per accertare quanto sia successo domenica e se ci siano eventuali responsabilità. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianni Papasso, si era mossa per fare la sua parte già due giorni fa. Dalla delibera di Giunta Comunale numero 201 si evinceva che lo stesso responsabile del settore Ambiente aveva evidenziato una serie di criticità palesando la necessità di intervenire per consentire il funzionamento in sicurezza della discarica. Risoluzione delle problematiche riscontrate da compiersi, ovviamente, con "indifferibile urgenza". E con la stessa si dà atto all'ufficio preposto di predisporre l'esecuzione di urgenti interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della discarica stessa. Manutenzione e messa in sicurezza che, a questo punto, diventano fondamentali per lo sblocco e il dissequestro dell'impianto. < Focus

L'ultimo rogo ha distrutto parte della macchia mediterranea

Fortini di Pentimele devastati dagli incendi

Uno scempio ambientale senza precedenti

[Redazione]

ha Uno scempio ambientale senza precedenti Lo spettacolare scenario naturalistico dei Fortini di Pentimele devastato dai roghi. Un vasto incendio nei giorni scorsi, appiccato dai soliti ignoti, ha deturpato lo splendido paesaggio e il tanto verde che circonda i Fortini. Un incendio che ha visto impegnati a lungo i Vigili del Fuoco nei giorni scorsi ma il risultato di tutto questo fuoco ha gravemente danneggiato la macchia mediterranea presente nella zona. L'area dei Fortini di Pentimele purtroppo durante questa estate caratterizzata dalla presenza costante di incendi e roghi è stata duramente colpita. Tutta quell'area è oggetto peraltro di interventi di riqualificazione. Uno dei Fortini inaugurato a inizio estate nei progetti degli amministratori deve diventare un'attrazione. Ma ancora nessuno ha proposto un progetto di valorizzazione dell'area che risponda ai criteri previsti. Certo ancora c'è da ultimare la strada che conduce alla struttura, ma l'iter per la realizzazione dei lavori è già stato avviato. Tutta l'operazione non procede in maniera spedita. Il Comune con deliberazione di Giunta nel mese di aprile ha espresso indirizzo in ordine alla destinazione del Fortino di Pentimele Sud quale luogo deputato ad attivare processi di sviluppo culturale, promozionale e scientifico nella città. E considerare che il Comune si sta affannando a rivalutare tutta l'area dopo il recupero di uno dei Fortini. Anche qui purtroppo le cose, fino a ora, non sono andate bene. È arrivata una sola proposta e anche bocciata. L'unico progetto presentato sul fortino a Sud è stato escluso per mancanza della documentazione relativa al piano economico finanziario. Ma la mano dell'uomo sta gravemente danneggiando tutto e tutto il panorama immerso nel verde è già in ginocchio. Ma non si vuole perdere la speranza di poter definitivamente vedere trasformata quell'area a lungo rimasta in abbandono. La valorizzazione di tutta l'area fermata anche dall'assenza di offerte delle associazioni Una lotta continua. Durante questa estate l'area dei Fortini di Pentimele è stata assediata più volte dai vasti incendi -tit_org-

Presenti h24 sedici volontari

[Redazione]

Pasti caldi per gli ospiti e sicurezza ai migranti. Intanto proseguono senza sosta le operazioni di trasferimento: una sistemazione d'emergenza dei migranti ancora senza provvisoria in attesa che altri soggetti provvedano a una soluzione strutturale. Ai migranti - come ha rilevato il problema, (p.l.) riferito il Capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi - viene assicurato un pasto caldo, cucinato nella cucina da campo dai 16 volontari presenti nella tendopoli h24. La Protezione civile - ha dichiarato Tansi ha fatto di tutto per dare di tutto.

Rimozione delle baracche nella tendopoli incendiata

[Redazione]

L'area sarà bonificata, quindi lo step successivo sarà la ricerca di nuove strutture in previsione dell'arrivo di altri braccianti. Sono partiti gli interventi, volti a garantire l'ordinato e sereno svolgersi della vita quotidiana nell'ex area industriale, previsti nell'ultimo vertice presieduto dal prefetto Michele di Bari che ha affrontato nel complesso le esigenze dei "migranti per lavoro" della Piana di Gioia Tauro, soprattutto in previsione dell'arrivo di nuovi migranti per la raccolta degli agrumi. Ieri è stata avviata nel vecchio attendamento, con l'ausilio di una ruspa e la collocazione di 6 cassoni di raccolta, la rimozione delle baracche abusive, distrutte o abbandonate, con la supervisione di tecnici della Protezione civile e del Comune di San Ferdinando, ai fini della bonifica dell'area incendiata. Le operazioni si sono finora svolte senza particolari criticità, in un clima di serena collaborazione tra tutte le forze di Polizia coordinate dal vice questore. Il rappresentante del Governo: Si stanno già erogando a 450 migranti servizi di grandissima civiltà. Diego Trotta, dirigente del Commissariato di Gioia Tauro e delle unità della Protezione civile, oltre alle componenti del mondo del volontariato. A rendersi conto personalmente dello stato dei lavori è giunto ancora una volta sul posto nel primo pomeriggio il prefetto Michele di Bari, accompagnato dal vicequestore vicario Roberto Pellicone e dal ten. col. Angelo Cascavilla, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. Il prefetto è stato accolto dal sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi, dal vice Di Lorenzo, dal tecnico comunale De Masi e dal maresciallo Varesano della stazione Carabinieri. Subito dopo è giunto anche il prefetto Andrea Polichetti, commissario governativo nominato col "decreto Minniti" per l'area di San Ferdinando. Soffermandosi con il cronista, il prefetto di Bari ha assicurato: Si stanno già erogando a 450 migranti servizi di grandissima civiltà, il secondo step riguarda la bonifica della vecchia tendopoli e, come terzo obiettivo, la ricerca di ulteriori strutture per accogliere i migranti. Su questo punto il Prefetto ha sottolineato la grande apertura e disponibilità dei sindaci della Piana e degli altri soggetti che hanno partecipato al vertice del giorno prima in Prefettura per la ricerca di nuove strutture. Vi è un grande sforzo da parte dello Stato, degli Enti locali e della Regione Calabria - ha dichiarato di Bari - affinché l'intera Piana di Gioia Tauro "respiri" un modulo ed un modello di ospitalità capace di accogliere; sono convinto che questi sforzi che noi abbiamo fatto, tutti insieme, verranno premiati anche dal giudizio dei migranti. < -tit_org-

Auto finisce nel dirupo Conducente ferito ma salvo

[Giovanni Legato]

Giovanni Legato MOTTA SAN GIOVANNI I Vigili del fuoco di Reggio Calabria alle ore 16 circa sono intervenuti per recuperare una persona caduta, con la propria macchina in un dirupo a Lazzarola, lungo la strada che conduce in località Comunia. Secondo la ricostruzione fornita dai vigili del fuoco, l'anziano guidatore mentre percorreva via Sant'Ilario nei pressi del cimitero è precipitato con la propria macchina per circa 7 metri, fermandosi in equilibrio precario per la presenza, più in basso, di un altro dirupo di circa 10 metri. Viva la preoccupazione per il conducente, rimasto incastrato all'interno dell'autovettura. I Vigili del fuoco - appena allertati al 115 - hanno inviato sul posto una squadra della sede centrale oltre a personale del nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) e ad una autogru. Giunti sul posto i Vigili, con tecniche di derivazione speleoalpine, hanno raggiunto l'autovettura mettendola in sicurezza, contestualmente hanno provveduto ad estrarre il ferito dalla macchina per poi consegnarlo al 118 che ha provveduto a trasportarlo a bordo di autoambulanza (allertato pure l'elisoccorso, ma si è scelto di spostare il ferito via terra) presso gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. Successivamente si è provveduto anche a recuperare il mezzo incidentato. E sulla vicenda interviene Vincenzo Crea dell'Ancadic, ricordando di aver più volte sollecitato alle Istituzioni competenti, financo ai vari Ministeri, la messa in sicurezza della strada in questione, sottolineando che la stessa, nel tratto che dal cimitero giunge alla località Comunia, è caratterizzata da tanto significative quanto gravi condizioni di pericolosità derivate non solo dall'andamento planimetrico tortuoso ma anche dalla localizzazione della sede stradale. < L'incidente è avvenuto sulla strada che da Lazzaro porta a Comunia -tit_org-

Protezione civile pubblicato il Piano

[Federico Strati]

Federico Strati MONTEBELLO JÓNICO Era stato approvato all'unanimità in Consiglio comunale lo scorso 13 giugno. Da ieri il Piano di protezione civile, strumento di fondamentale importanza per indicare come comportarsi in caso di calamità naturali, è stato pubblicato all'albo pretorio on line del Comune, a disposizione di tutti i cittadini. A redigere il Piano comunale sono stati i progettisti ing. Francesco Foti e arch. Antonio Domenico Principato sulla base di tre elementi principali: i dati di base e gli scenari di rischio (tutte le informazioni relative al territorio e alla popolazione per poter gestire al meglio l'emergenza), il modello d'intervento (individuazione dei soggetti e delle procedure operative per superare l'emergenza), informazione alla popolazione e formazione del personale (in modo da fronteggiare tempestivamente e con professionalità qualsiasi tipo d'evento calamitoso). Nel dettaglio, il Piano indica 23 aree di emergenza nelle quali confluire in caso di allarme susseguente a evento calamitoso, 4 aree di ricovero e le strutture di ricovero della popolazione in grado di soddisfare esigenze di alloggio temporaneo. Fra gli scenari di rischio quello sismico (non prevedibile), quello idrogeologico (prevedibile), quello di incidente ferroviario (non prevedibile) e il rischio di incendi boschivi (assai frequenti). Allegati al Piano ci sono una serie di elaborati descrittivi e grafici consultabili accedendo attraverso un link specifico. Fra questi spiccano la carta idrografica, la carta della massima intensità macrosismica, la carta geologica, la carta della rete viaria, i punti di criticità rilevante, gli edifici e le strutture di interesse generale e le strutture pubbliche. Ampio spazio è riservato anche ai modelli di intervento del centro operativo comunale (Coc) di protezione civile e ai programmi didattici da illustrare nelle scuole sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze. Il Piano sarà soggetto ad aggiornamenti periodici. Approvato all'unanimità in Consiglio comunale lo scorso 13 giugno. Strumento di fondamentale importanza su come comportarsi in caso di calamità -tit_org-

Siccità, il Sud Salento fra le zone più arse d'Italia

Soffre per la penuria d'acqua il triangolo Otranto, Gallipoli e Leuca

[Mauro Ciardo]

Siccità, il Sud Salento fra le zone più arse d'Italia. Soffre per la penuria d'acqua il triangolo Otranto, Gallipoli e Leuca. MAURO CIARDO L'Italia è stretta nella morsa della siccità ed è il Sud Salento una delle aree più colpite. La fotografia sulla situazione del suolo nel nostro paese è stata scattata dall'European drought observatory, ente europeo a cui è affidato il monitoraggio della siccità, che ha evidenziato come l'assenza di precipitazioni stia portando vaste aree regionali a un livello molto preoccupante. Al di là di sporadici acquazzoni localizzati, non piove da circa otto mesi, con un calo, nello stesso periodo di riferimento, di circa l'80 per cento, tanto che, secondo gli esperti, la primavera di quest'anno è stata una delle più asciutte degli ultimi 60 anni. Se l'emergenza idrica sta portando alla razionalizzazione notturna dell'acqua nella Capitale, e anche le regioni centrali stanno soffrendo per l'aridità nelle campagne con gravi ripercussioni in particolare per gli allevamenti, le altre due aree ad essere maggiormente colpite dal fenomeno sono la Sicilia nord occidentale e il Sud Salento appunto, senza trascurare che l'estate particolarmente calda e secca ha portato persino allo scioglimento di alcuni ghiacciai sul Gran Sasso e sulle Alpi. Secondo le prime stime, a livello nazionale il 2017 potrebbe essere paragonato al 2001, quando caddero solo 191 miliardi di metri cubi d'acqua, mentre per avere un paragone positivo basta andare al 2010, quando se ne registrarono oltre 300 miliardi. A soffrire non solo la flora ma anche la fauna, con animali selvatici costretti ad allargare i propri naturali confini alla ricerca di una fonte. Lo stesso Ispra, l'Istituto di ricerca del Ministero dell'Ambiente, ha chiesto alle regioni insieme alle associazioni animaliste di posticipare le date di apertura della stagione venatoria, tenuto conto pure della sofferenza causata dai numerosi incendi boschivi. La lettura fatta da Coldiretti infine, indica in almeno due terzi dell'Italia la superficie delle coltivazioni rimaste a secco a causa della mancanza di precipitazioni e della scarsità di rifornimento idrico. In provincia di Lecce, come si evince dalla mappa diffusa dall'Edo e datata allo scorso 21 agosto, ad essere maggiormente colpito dalla penuria d'acqua è il triangolo compreso tra Otranto, Gallipoli e Santa Maria di Leuca. A soffrire sono in particolare i laghi Alimini, dove il livello di abbassamento registrato sarebbe di circa un metro, con effetti deleteri sulla fauna migratoria. Alimini grande e Alimini piccolo (Fontanelle) come noto sono meta di uccelli acquatici (soprattutto specie nidificanti) come marzaiole, pavoncelle, cicogne bianche, fenicotteri e gru. Sotto osservazione anche la fauna lacustre. Stando alla mappa dell'Edo, la zona salentina più critica è proprio quella del comprensorio di Otranto, che insieme a quella centrale della penisola leccese registra un livello di allarme rosso con la vegetazione in crisi a causa di mancate piogge e deficit di umidità del terreno. In altre aree come il Capo di Leuca e la Grecia salentina il livello è di attenzione per il deficit di pioggia, mentre nell'area si registra un recupero parziale della vegetazione. Dati che sono ora all'attenzione degli esperti e delle istituzioni, alla ricerca di soluzioni adeguate, con la consapevolezza che l'emungimento eccessivo dal sottosuolo, attraverso prelievo dei pozzi artesiani porterebbe al rischio di eccessiva salinizzazione della falda acquifera. Sospensione dell'abbassamento di circa un metro. LO STUDIO La fotografia scattata dall'European drought observatory/ evidenzia le aree alle prese con l'aridità nelle campagne. LA DELL'ARSURA Uno studio dell'European drought observatory evidenzia le zone alle prese con la siccità e l'aridità nelle campagne: compare anche il Sud Salento -titolo- Siccità, il Sud Salento fra le zone più arse d'Italia

MELENDUGNO ALLARME A RIDOSSO DEL CANTIERE TAP**E a San Basilio il fuoco divora una fetta di pineta***[Redazione]*

MELENDUGNO. Ennesimo incendio ai danni della vegetazione del Salento. Si è verificato nella mattinata di ieri a San Basilio, nelle campagne di Melendugno. A prendere fuoco, intorno alle 9 e mezzo, una pineta praticamente a ridosso del cantiere della società Tap. Sono stati proprio i componenti del comitato "No Tap" a scorgere il fumo, avendo allestito il proprio presidio su un terreno non molto distante. Assieme al proprietario dell'area, hanno cominciato a spegnere il rogo, in attesa che giungessero gli operatori del 115. Muniti di pale e zappe, infatti, hanno via via domato l'incendio, ma i focolai erano in realtà due. Sul posto, intanto, i vigili del fuoco del comando provinciale, giunti con quattro autobotti. Sono stati supportati anche da un quinto mezzo, messo a disposizione dal personale di Arif Puglia, l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. Si sono messi subito al lavoro, per cercare di contenere i danni ambientali. La pineta, in realtà, è stata incenerita. Le fiamme hanno divorato diverse centinaia di metri quadrati. Ma, fortunatamente, diversi alberi sono stati messi in salvo. Dopo diverse ore di lavoro, l'emergenza è rientrata senza conseguenze ai presenti. Le cause dell'episodio non sono ancora state accertate, ma il fatto che i focolai fossero due ha insospettito i presenti. [v.murr.] -tit_org-

L'emergenza

Incendi a Tufo, il fuoco arriva ai vigneti = Tufo, salvi in extremis i vigneti del Greco

[Katuscia Guarino]

Incendi a Tufo, il fuoco arriva ai vigneti L'inferno degli Incendi boschivi lambisce i vigneti di Tufo. Allarme anche a Moschiano e, ormai da giorni, sul Partenio. > Guarirlo a pag. 29 L'emergenza Tufo, salvi in extremis i vigneti del Greco Katuscia Quarino Vigneti del Greco docg salvati in extremis a Tufo, strada statale 403 per il Vallo Lauro chiusa al traffico con lingue di fuoco altissime a Moschiano, raccordo Avellino-Salerno in tilt, nuova emergenza sul Monte Faliesi. Ancora: roghi a San Martino Valle Caudina e a Lapio. Il report del Genio Civile di Avellino relativo agli incendi boschivi che si sono verificati ieri è un vero e proprio bollettino di guerra. Una situazione che ha messo a duraprovaidiversi operatori impegnati sui vari fronti. Oltre a divorare il patrimonio di verde, ogni giorno si combatte per scongiurare rischi per abitazioni e colture. Le squadre dei vigili del fuoco e del Genio Civile hanno lottato contro le fiamme divampate nella località Santa Lucia nel territorio di Tufo, dove sorgono i pregiati vigneti del Greco Docg. Dopo alcune ore di intensa attività sono riusciti ad evitare che venissero danneggiati. I roghi sono stati favoriti dalla mancata pulizia dei terreni. tappeto dei residui vegetali non rimosso dai fondi a seguito della trinciatura ha alimentato le fiamme, facendo velocemente propagare l'incendio. L'attività di bonifica è proseguita fino a tarda sera. Complicate le operazioni di spegnimento a Moschiano. I boschi sono stati aggrediti da lingue di fuoco altissime. Uno scenario apocalittico, con alberi caduti sulla carreggiata della strada statale 403 Santa Cristina e nella località Carità, rami ardenti e colonne di fumo denso. L'arteria è rimasta off limits per motivi di sicurezza. Sul posto caschi rossi, uomini del Genio Civile di Avellino, della Comunità montana Partenio-Vallo Lauro, volontari, oltre al supporto dall'alto di un mezzo aereo. Problemi nel pomeriggio di ieri anche sul raccordo Avellino-Salerno per un incendio di sterpaglie a ridosso della strada nei pressi dello svincolo Montoro Sud. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale per regolamentare la circolazione, che ha subito pesanti rallentamenti, e per permettere di domare il rogo. Il fuoco è ricomparso sul Monte Faliesi a Forino, già pesantemente danneggiato nelle scorse settimane. Bruciano ancora i boschi di Teano e Sauceto a San Martino Valle Caudina. Qui sono tornati l'elicottero e il CanadAir per aiutare le squadre di terra all'opera da giorni. Focolai anche a Toppa Spino sopra Mercogliano. Preoccupante il fronte sviluppatosi a Lapio, per il quale è stato già richiesto l'ausilio del mezzo aereo. Nella zona di Vigne Toniche hanno lavorato vigili del fuoco e volontari per cercare di limitare i danni. Vegetazione e alberi in fumo, inoltre, a Madonna della Neve di Calabritto. Qualche focolaio ancora nella macchia di Avigliano e di Buoninventre a Caposele. Domati quelli a Piazze di Monteverde e Murilli di Salza Irpina, mentre si lavora a Vallesaccarda (località Difesa), Ariano Irpino (Piano d'Averno), Cervinara (contrada Pirozza), Mugnano del Cardinale (Campo di Spina). RIPRODUZIONE RISERVATA Un'altra giornata difficile sul fronte degli incendi Boschivi in fiamme a Moschiano La zona La strada che collega Moschiano a Forino; a lato, le fiamme nei pressi di Tufo -tit_org- Incendi a Tufo, il fuoco arriva ai vigneti - Tufo, salvi in extremis i vigneti del Greco

Protezione civile, tutti a lezione

[Antonio Mastella]

Il territorio, la prevenzione Protezione civile, tutti a lezione? Antonio Mastella È pronta a prendere il via la tré giorni dei Campi formativi di protezione civile, il progetto che intende creare operatori di base con il compito di affrontare, con la necessaria professionalità e competenza, le emergenze causate dalle calamità naturali. A volerlo, il Centro dei servizi per il volontariato di Benevento (Ce.s.vo.B.) che fornisce assistenza a 120 associazioni e fùnge da perno per i compiti di circa 3000 volontari del Sannio. Il programma un pacchetto formativo completo, articolato in sei corsi - spiega la direttrice Maria Cristina Aceto - destinati alla preparazione di operatori di base della protezione civile; specializzazione logistica; specializzazione di segreteria e responsabilità gestionale da campo; specializzazione di operatore antincendio boschivo e dirischio idrogeologico. Vogliamo promuovere una competenza tale nel volontariato che lo ponga nelle condizioni di affrontare le emergenze più diffuse da cui sono potenzialmente tormentati i nostri territori. L'iniziativa, articolata su di una prima fase teorica ed una seconda pratica, parte il primo settembre per concludersi il tré; si svolgerà a Frasso Telesino, il cui sindaco è Giuseppe Di Cerbo; sono coinvolti altri cinque comuni del Sannio: Solopaca, Sant'Agata de' Goti, Tocco Gaudio, Castelpoto e Vitulano. È un appuntamento - afferma il primo cittadino del comune ospitante - che aiuterà ad informare e sensibilizzare le comunità su di un servizio importante come la protezione civile ma anche a mettere un punto fermo sulle competenze rispetto alle problematiche che accompagnano gli eventi calamitosi. L'obiettivo - sottolinea, a sua volta, il presidente del centro, Raffaele Amore - è quello di creare una rete di conoscenze comuni, lavorando sul concetto di sussidiarietà. L'idea puntualizza - è di preparare i volontari perché intervengano con efficienza sempre più aggiornata in un'ottica di coordinamento e collaborazione delle comunità colpite dalle avversità naturali. Il piano, al nastro di partenza, si prolungherà per quattro mesi di impegno didattico, in cui le lezioni teoriche si alterneranno eguale misura a quelle pratiche, con il ricorso a scenari in grado di simulare le difficoltà, i problemi da affrontare insieme con la rappresentazione delle modalità e degli strumenti cui si dovrà ricorrere per governarli. Tutti i comuni partecipanti saranno coinvolti sul proprio territorio sino al 31 dicembre con lezioni ed esercitazioni. L'inaugurazione sarà alle O.30, nel centro turistico San Vito di Frasso con una tavola rotonda su Istituzioni ed enti del terzo settore in Campania: un patto per promuovere la formazione e l'azione degli operatori della protezione civile. Dopo i saluti del presidente del centro, del sindaco Di Cerbo, del vescovo di Cerreto monsignor Domenico Battaglia, del presidente della provincia, Claudio Ricci e del portavoce del forum regionale terzo settore, interverranno, tra gli altri, il prefetto, Paola Galeone; il questore, Giuseppe Bellassai; un rappresentante dell'Anci; un suo omologo della consulta regionale della protezione civile; il generale del corpo d'armata comando Forze operative Sud. La relazione sarà affidata al direttore del CesvoB; le conclusioni, al presidente della commissione regionale Ambiente e protezione, Gennaro Oliviero; al consigliere regionale Mino Mortaruolo ed al sottosegretario Umberto Del Basso De Caro. È annunciata la partecipazione del sindaco del comune capoluogo Clemente Mastella. Nel pomeriggio, alle 15.30, un nuovo confronto sulle Strategie operative: informazione, previsione e prevenzione per la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio. I contributi verranno dal presidente provinciale Ari; dalla Croce rossa; dal presidente regionale Misericordia, dal rappresentante nazionale Anpas, dal presidente nazionale Pro-Vita; prenderà parte anche un esponente dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia ed un responsabile della Cavarretta Assicurazione-Polizza unica de

I volontari. Il due settembre si avvieranno i corsi base per le varie figure di operatori della protezione civile; il tré, ultimo giorno, si darà vita ad una dimostrazione pratica sul modo di operare in caso di evento sismico. Frattanto anche ieri giorno d'incendi in serie in particella nei territori di Apice, Paduli, Paoli e valle Telesina che ha visto impegnati non solo i vigili del fuoco del Comando provinciale, ma anche quelli dei distaccamenti di Benevento e di Telesse Terme. Fin a ieri sera erano una quarantina gli interventi con richieste d'intervento. RIPRODUZIONE RISERVATA hi sei comimi

partono i campi formativi Cesvc E non si fermano i rogh -tit_org-

Roghi sulla statale e vicino alle case Le fiamme sfiorano un distributore

[Giuseppe Miretto]

Disastro ambientale E la Regione intanto convoca im tavolo tecnico sul fumo di Cava Monti Giuseppe Miretto MADDALONI. In attesa delle decisioni finali, oltre al disagio delle fumarole lungo l'ex statale 265 ieri è stata vissuta una drammatica emergenza incendi. L'arteria è stata chiusa, per quasi un'ora in entrambi i sensi di marcia, per lo spegnimento di alte lingue di fuoco che hanno minacciato da vicino un distributore di carburanti all'altezza dell'ex Foro Boario. Oltre alle sterpaglie, sono andati in fiamme copertoni e rifiuti accatastati. Nel primo pomeriggio, il solito incendio di un terreno incolto in area urbana ha seminato il panico; le fiamme hanno distrutto due cipressi. E soprattutto hanno lambito la facciata e gli ingressi esterni degli appartamenti del Parco Vivara. Si proverà a spegnere le fumarole. Nonostante l'emergenza (minuziosamente documentata dall'Arpac dal 2009), quattro provvedimenti di messa in mora consecutivi non sono bastati per mettere in sicurezza il cimitero dei veleni. Ma dopo le audizioni in Senato (promosse dalla senatrice Vilma Morronese) e la conseguente interrogazione al Governo, qualcosa è cambiato: è arrivata la diffida ministeriale per la mancata attuazione delle prime procedure dimessa in sicurezza del sito di Masseria Monti delle sue fumarole che esalano vapori di benzene, toluene, xilene in atmosfera (dati Arpac). E ora davvero la Regione Campania ha deciso di mettere fine all'emergenza delle esalazioni di idrocarburi aromatici in atmosfera liberate dalle fumarole impostate lungo i sistemi di frattura esistenti sull'invaso dell'ex Cava Masseria Monti (contenente circa 300 mila tonnellate di rifiuti speciali, secondo i consulenti della Procura della Repubblica di S. Maria C.V.). L'obiettivo ora è soffocare le esalazioni, spegnere le reazioni endotermiche e bloccare la contaminazione in atto. Cose molto concrete. Per questo, la Regione ha convocato un tavolo tecnico operativo ristretto con Arpac, unità operativa prevenzione controllo dell'Asl (Uopc), Comune di Maddaloni nel doppio ruolo di amministratore giudiziario dell'area e in quello scomodissimo di ente attuatore di un progetto esecutivo di bonifica di problematica redazione. E proprio l'ente locale, che si ritiene parte lesa ed ha avviato una prima recinzione dell'area, non ci sta a recitare il ruolo di comprimario inadempiente. Prima, ha attivato tutti gli atti propedeutici alla pianificazione della bonifica (finanziata con 15 milioni di euro). E adesso solleva formali obiezioni sul progetto di spegnimento. L'Ufficio tecnico comunale vuole garanzie precise: sulla natura dell'intervento di inertizzazione, la sua potenziale interferenza con le falde freatiche; sul rilevamento e censimento dei rischi non solo in superficie ma anche in profondità ben oltre lo zoccolo di tufo basale. Fatti e non solo buone intenzioni. La svolta per lo spegnimento delle fumarole scuote gli ambientalisti locali. Sono sette anni commenta Giancarlo Liccardo, tecnico ambientale - che si aspettano interventi risolutivi. Ma, nel frattempo, si è continuato ad assistere al rimpallo delle responsabilità tra enti nonostante che sul caso si sia espressa inequivocabilmente anche la XIII commissione del Senato. Si sono raccomandati interventi risolutivi celeri e pratici che tardano ad arrivare. RIPRODUZIONE RISERVATA I disagi Chiusa l'ex SS265: I traffici sono stati interrotti nei due sensi di marcia per oltre un'ora La paura Calore e aria irrespirabile gli abitanti di parco Vivara costretti ad allontanarsi - tit_org-

Il lutto/2

Santoro, carabiniere del rigore e della solidarietà

[Re.sa.]

u lutto/a Santoro. carabiniere del rifiorire e della solidarietà Quella divisa, quello sguardo fiero e sereno, quello slancio per prestare aiuto a quanti era possibile sottrarre dalla tragedia se lo ricordano quelli che nelle zone devastate dal terremoto dell'80 lo hanno visto al lavoro e i tanti ai quali il suo esempio è stato tramandato dai racconti dei sopravvissuti. Quella divisa, quello sguardo fiero e sereno, non ci sono più. Giovanni Santoro, salernitano docciasse 1942, luogotenente dell'amia dei carabinieri, è spirato all'età di 75 anni In servizio per più di quarant'anni nelle file dei carabinieri, prima a Firenze durante l'alluvione del 1966 poi in Alto Adige negli anni 70, successivamente presso la compagnia di Sala (dal 1973) presso il servizio radiomobile poi al nucleo operativo e alla polizia giudiziaria, da ultimo stimato ed indi menticato comandante della stazione di Sala Consilina. Il terremoto dell'80 e ancora prima l'alluvione di Firenze. Due fronti dove da combattere non c'era la criminalità ma una natura maledetta che si era accanita con uomini e paesi inermi. Due fronti civili sui quali Santoro ha combattuto la sua battaglia di servitore dello Stato. Nominato Cavaliere nel 1999 dal presidente Carlo Azeglio Ciampi, lascia la moglie Emiliana, i figli Fabio, Ilaria, Nadia e i nipotini Arianna, Beatrice, Simone, Maneco e Daniele. I funerali oggi alle 11.00 nella chiesa di S. Anna in Sala Consilina. re.sa. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme a Dragonara: minacciate le abitazioni

[Redazione]

POTENZA - Altra giornata di tensione nell'immediata periferia del capoluogo. Fiamme alte ieri pomeriggio poco dopo le 17 in contrada Dragonara precisamente in via del Seminario Maggiore. A lavoro due squadre di Vigili del fuoco per un incendio di sterpaglie che ha minacciato numerose abitazioni circostanti. Tempestivo l'arrivo dei caschi rossi che sono intervenuti con mezzi di terra e macchine agricole per raggiungere il territorio interessato dal rogo. Il rogo è stato domato in serata. L'incendio di contrada Dragonara -tit_org-

L'EMERGENZA ieri una richiesta d'intervento

Incendi, Pittella: Riflettere sulle modalità di prevenzione

[Redazione]

Ieri una richiesta d'intervento POTENZA - Dopo un periodo di pausa estiva desidero rivolgere un ringraziamento alle amministrazioni comunali, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e a quanti hanno affrontato gli incendi boschivi: lo ha affermato ieri il presidente della Giunta, Marcello Pittella, aprendo la prima conferenza stampa post-pausa estiva in Regione, dedicata al reddito minimo d'inserimento. Ringraziando quanti si sono impegnati nelle scorse settimane nella gestione degli incendi, il governatore ha commentato: Ciò che è accaduto ci porta a riflettere sulle modalità di prevenzione. Intanto, il quotidiano conteggio delle richieste di intervento aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile ieri ne segnalava solo una proveniente dalla Basilicata, sul totale di 41 chiamate da tutto il territorio nazionale. RIPROWZIONERISERVATA -tit_org-

Incendi e siccità chiesto doppio stato di calamità = Chiesto il doppio stato di calamità

[Bruno Gemelli]

REGIÓME Incendi e siccità chiesto doppio stato di calamità GEMELLI a pagina 11 Sempre più insistenti i rumors di una frattura di Federica Roccisano Chiesto il doppio stato di calamità La giunta regionale chiede sostegno al Governo sia per gli incendi sia per la siccità di CATANZARO - Il governatore Oliverio è ritornato sul suo tour nella Locride di martedì scorso per dire che è stata una giornata intensa di incontri e fatti positivi. Però è accaduto un fatto curioso: era assente l'assessore al Lavoro Federica Roccisano che, per inciso, è di quella zona. Di più: mentre Oliverio, alla fine del giro, veniva intervistato da Tommaso Labate nell'ambito del "Kaulonia Tarantella Festival", presente il sindaco di Riace, Mimmo Lucano, le foto della Roccisano circolavano sui social con lo sfondo di Cetraro. E il giorno prima, nella riunione che si è tenuta alla Cittadella sulla crisi della provincia di Vibo Valentia, l'assessore Roccisano era assente. La domanda, mettendo come gli indiani l'orecchio sui binari, ora è questa. Ci sono fratture in corso? Hanno preso velocità in queste ore? Giungono rumori premonitori o forse è un effetto acustico? Quello che è certo che l'assessore Federica Roccisano era presente ieri nella seduta di giunta (assenti Viscomi e Rossi) che ha deliberato di ricorrere alla Corte Costituzionale contro il decreto legislativo sulla valutazione di impatto ambientale. Su proposta dell'assessore all'Ambiente, Antonella Rizzo, è stata approvata la proposizione di ricorso alla Consulta concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati soggetti pubblici e privati, in cui sono state apportate delle modifiche sostanziali sia all'attuale disciplina dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a Via, sia a quelli di Valutazione impatto ambientali, avviati dal 16 maggio 2017. Inoltre, su proposta di Oliverio è stato richiesto al Governo il doppio riconoscimento dello stato di calamità naturale dovuta sia alla siccità, che ha causato finora ingenti danni al settore agricolo calabrese e sia ai danni procurati dagli incendi. Insomma, le ferie sono finite e alla Cittadella viene evocata, con un po' di enfasi la fase 3, battezzata: "il tempo del raccolto". Forse presto ci saranno novità importanti, sempre che le sappiano presentare. E non parliamo solo della piantagione dei finocchi, che pure sono importanti, di Isola Capo Pizzuto. Già la prima fase, "il tempo della semina", è stato un flop perché non è stato saputo spiegare, e, ancor prima, "il tempo dell'aratura". In altre parole la comunicazione regionale continua a confondere l'annuncio con U fatto, cioè la situazione reale in termini di spesa e di assorbimento di forza lavoro dalle passerelle. Oggi il governatore terrà una conferenza stampa per illustrare le risorse destinate alla portualità di seconda fascia, ma non meno importante, che riguarda i progetti previsti nei porti di Isola Capo Pizzuto, Roccella Jónica, Ciro Marina, Cetraro e Scilla. Nei giorni scorsi è stata approvata la graduatoria delle domande di partecipazione al bando che mette a disposizione 21 milioni di euro, a valere sull'asse VII "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" del Por Calabria 2014-2020, per finanziare interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale per riqualificare e adeguare le strutture esistenti e funzionanti ed i servizi offerti. L'assessore Federica Roccisano -tit_org- Incendi e siccità chiesto doppio stato di calamità - Chiesto il doppio stato di calamità

Incendiato il chiosco del degrado = Bruciato il chiosco del degrado

La struttura in legno sul lungomare di Giovino. Nessun dubbio sulla matrice dolosa Data alle fiamme all'alba la struttura in legno sul lungomare di Giovino

[Andrea Trapasso]

Di proprietà del Comune era rimasto inutilizzato. Indaga la polizia Incendiato il chiosco del degrado La struttura in legno sul lungomare di Giovino. Nessun dubbio sulla matrice dolosa **TRAPASSO** a pagina 16 Di proprietà del Comune era rimasto inutilizzato. Indaga la polizi Bruciato il chiosco del degrado Data alle fiamme all'alba la struttura in legno sul lungomare ai Giovit SULL'ORIGINE dolosa dell'incendio pare non esserci alcun dubbio. Sul perché si sia deciso di appiccare il fuoco a una struttura abbandonata e devastata dell'incuria, invece, saranno gli inquirenti a stabilirlo. Ancora fiamme in città e questa volta - per fortuna - a essere presa di mira non è stata un'attività commerciale, ma uno dei chioschi ubicati sul lungomare di Giovino, l'unico a non essere stato rimesso a nuovo dopo le procedure di assegnazione predisposte dal Comune di Catanzaro, proprietario della struttura. Ieri mattina all'alba, un incendio ha completamente distrutto il chiosco in legno posizionato nella parte terminale del nuovo waterfront, a due passi dal noto locale Hemingway. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Sellia Marina (che nulla hanno potuto fare per salvare la struttura) e gli agenti del commissariato di Polizia di Catanzaro Lido, coadiuvati dagli uomini della Squadra Mobile, che hanno dato il via alle indagini. Secondo le prime indiscrezioni non sarebbero stati trovati gli "strumenti" utilizzati per appiccare il fuoco, mentre stanno per essere acquisite le immagini dell'impianto di videosorveglianza del lungomare che potrebbero aver immortalato gli autori. Un gesto che, viste le circostanze, sembrerebbe non rientrare nell'escalation di atti intimidatori legati al racket che si è registrata ultimamente in città. Tutte le ipotesi, dunque, restano in piedi. Unabravata? O una "dimostrazione" da parte di qualcuno al quale quella struttura fatiscente in pieno lungomare dava fastidio? Il chiosco in questione, una struttura in legno di circa 25 metri quadri, era ormai da tempo divenuto un ricettacolo di rifiuti e sporcizia. Collocato sulla passeggiata dall'Amministrazione comunale nel lontano 2009, sarebbe dovuto servire, insieme agli altri due chioschi gemelli posti sempre sulla passeggiata a poche decine di metri di distanza, per ospitare servizi per il turismo. Nel corso degli anni, però, tranne per alcuni periodi, le tre strutture non sono mai entrate in funzione in maniera duratura. A inizio 2016, poi, la svolta, con il bando promosso dal Comune per il riuso dei chioschi presso i quali avviare attività sociali, artistiche e culturali, attraverso il loro recupero con una riqualificazione dei locali da eseguirsi a cura dei soggetti assegnatari. Un'assegnazione raccolta, in un primo momento, solo dall'associazione Kalabrian H20, che ha poi restaurato il chiosco centrale per farlo diventare sede operativa e circolo nautico degli appassionati di kayak. Con il successivo bando, pubblicato a marzo 2016, i rimanenti due chioschi sono stati poi aggiudicati dall'Associazione di Promozione Sociale "Facit", il primo, e dall'Unac (Unione Nazionale Arma dei Carabinieri) il terzo, ovvero quello bruciato ieri. Peccato però, fanno sapere da Palazzo De Nobili, che -- per quest'ultimo nessuno si sia presentato per l'assegnazione. Da allora il chiosco è rimasto alla mercé di tutti, con i vandali che nel tempo ne hanno completato la devastazione, utilizzato spesso come riparo dai senza tetto e addirittura come latrina pubblica, con le immaginabili conseguenze igienico-sanitarie. Fino a ieri mattina, quando il fuoco ha messo tristemente la parola fine su un bene che avrebbe meritato una sorte migliore. RIPRODUZIONE RISERVATA Aggiudicato all'Unac non era mai stato assegnato -tit_org- Incendiato il chiosco del degrado - Bruciato il chiosco del degrado

Limitare il periodo della caccia fino al miglioramento del clima

[Redazione]

Limitare su tutto il territorio regionale il periodo di caccia fino al miglioramento della situazione climatica, per consentire agli habitat e alla fauna di recuperare condizioni soddisfacenti. È quanto chiedono i consiglieri del M5S Gianluca Bozzetti e Rosa Barone in un'interrogazione indirizzata all'assessore all'agricoltura Leonardo Di Gioia. Una proposta che nasce spiega Bozzetti in conseguenza di una stagione estiva caratterizzata da ondate di calore eccezionali e da incendi che nella nostra regione hanno distrutto oltre 2700 ettari di territorio e interessato zone pregiate per ricchezza di biodiversità. La richiesta di limitare l'attività venatoria è stata avanzata anche dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale con una nota inviata il 28 agosto a tutte le Regioni. Nell'interrogazione i consiglieri pentastellati chiedono che la Regione adotti le misure restrittive suggerite dall'Ispra, tra le quali il divieto di condurre attività venatoria qualora il numero e l'estensione degli incendi e la siccità abbiano determinato un calo sensibile degli habitat e delle risorse tronche a disposizione della fauna selvatica, limitazioni temporali e spaziali alla caccia a determinate specie, in particolare agli uccelli acquatici, il divieto di caccia da appostamento fino a quando persisterà il deficit idrico e il blocco delle attività di addestramento di cani da caccia e di prove cinofile che costituiscono ulteriori fattori di stress per la fauna selvatica. NSSSiTSSiT ' i' Asl: áneraadelpesonab à è SSSSiSSS -tit_org-

IL TERREMOTO

Ischia, giù le prime abitazioni danneggiate = Ischia, via alle prime demolizioni

[Pasquale Raicaldo]

IL TERREMOTO Ischia, giù le prime abitazioni danneggiate Hanno sentito la terra tremare sotto i piedi, ancora una volta. Ore 10,49, scossa di magnitudo 1.5, profondità due chilometri, epicentro Casamicciola. Ancora paura a Ischia, mentre sull'isola è arrivato il commissario post-sisma Giuseppe "Pippo" Grimaldi, fedelissimo del governatore Vincenzo De Luca. ANTONIO DI COSTANZO E PASQUALE RAICALDO A PAGINA Il neo-commissario Grimaldi già sull'isola Ha incontrato i sindaci terremoto Ischia, via alle prime demolizioni Paura tra gli sfollati della zona rossa per una scossa 1.5 avvertita chiaramente. A rilento il recupero delle masserizi Sono 1.919 le domande di sopralluogo, 577 i controlli già effettuati da 24 tecnici specializzati. Psicologi in azione PASQUALE RAICALDO HANNO sentito la terra tremare sotto i piedi, ancora una volta. Ore 10,49, scossa di magnitudo 1.5, profondità due chilometri, epicentro Casamicciola. È solito boato, paura diffusa. Qualcuno ha gridato, perché - racconta Annalisa Iaccarino, una delle sfollate di piazza Maio - l'angoscia ci accompagna da quel maledetto lunedì 21. Matteo Di Meglio, che con il sisma ha perso il suo negozio di articoli musicali e la sua casa, ha barcollato e ha subito assicurato gli altri: Era una scossa piccola, ma capisco chi si è fatto prendere dal panico. Perché qui, nella zona rossa che abbraccia il cuore fragile di Casamicciola, tra piazza Maio e via Serrato, la stradina della palazzina crollata ridotta a un cumulo di macerie, il terremoto non è mai andato via. Lo si legge negli occhi degli sfollati - oltre 1.500 le persone assistite dalla Protezione civile - che trascorrono le notti in strutture alberghiere o da parenti (1.200 i cittadini di Casamicciola, 306 quelli di Lacco Ameno, 23 di Forio) e poi tornano qui, tutti i giorni, confortati dalla Caritas diocesana e accompagnati dai vigili del fuoco all'inferno di abitazioni fatiscenti o lesionate. Abbiamo ancora tutto là dentro, denuncia Teresa Capuano, che martedì era tra le più inferocite, prima dell'arrivo del presidente Mattarella: Non siamo abusivi, queste sono case vecchissime. E da qui non ce ne andiamo, sennò arrivano gli sciacalli. Ne arriverà anche un'altra, di scossa, nel primo pomeriggio, alle 15,30, magnitudo 0.9, profondità di un chilometro. Lievi fenomeni sismici che amplificano i timori della popolazione ferita e che inducono a far sgomberare la zona rossa, invero molto affollata nei giorni scorsi: compaiono delimitazioni di fortuna, viene spostato persino il presidio dei vigili del fuoco, che intanto puntellano gli edifici sulle vie principali. Stop al recupero dei beni nelle case, i militari dell'Esercito presidiano gli accessi: non si passa più. E proseguono le verifiche su edifici pubblici e alberghi: sette inagibili e tre parzialmente inagibili, sembra davvero che l'economia turistica di Casamicciola è morta, come denuncia Peppino Di Costanzo, proprietario dell'hotel Vineturn, a due passi dalla palazzina in cui sono stati estratti Pasqualino, Mathias e Ciro. Le domande di sopralluogo inviate ai Comuni sono 1.919, 577 i controlli già effettuati da 24 squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica). La dimensione del disastro è soprattutto nell'edilizia privata: 189 edifici inagibili, altri 16 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 99 temporaneamente inagibili. Una ruspa demolisce intanto parti di un fabbricato di via Paradisiello, a Casamicciola. Gli sfollati aspettano con ansia i primi effetti del decreto che istituisce lo stato d'emergenza, con lo stanziamento di sette milioni di euro, e intanto provano a ingannare la tensione sorseggiando il liquore di noci da una bottiglia rimasta miracolosamente illesa dalla casa, distrutta, di Parisio Iacono, in piazza Maio. Piccole storie di resistenza, mentre gli psicologi ascoltano i terremotati sul prato verde di piazza Marina: Seduti in cerchio sull'erba - racconta Luciana Morgera - abbiamo condiviso le nostre ansie, le nostre paure. E mentre Matteo Renzi apre la sua e-news con la foto della Reuters del salvataggio di Pasqualino e dedica al terremoto uno dei "pensieri di libertà", il Consiglio nazionale dei commercialisti chiede il rinvio delle scadenze fiscali per i terremotati, mentre la Banca di credito popolare ha stabilito una sospensione di 12 mesi sul pagamento delle rate dei mutui. Si è intanto formato il comitato civico degli sfollati di piazza Maio e dintorni: si raccolgono offerte per ripartire (l'Iban è IT13 M031 2739 9300 0000 0003 047). Il comitato si chiama "1883-2017 Risorgeremo nuovamente": il terremoto è cronaca, ma sembra già storia. Matteo Renzi apre le sue e-news con la foto del salvataggio del piccolo

Pasquale SCIACALLAGGIO "Abbiamo ancora tutto dentro le nostre case crollate eda qui non ce ne andiamo, altrimenti arrivano gli sciacalli Non siamo abusivi, erano case vecchissime" PSICOLOGIA "Dialogando con gli psicologi, seduti in cerchio sull'erba tutti insieme abbiamo condiviso le nostre ansie e le nostre paure È stato positivo" PREOCCUPAZIONE "Dopo la scossa di oggi qualcuno ha gridato. Era piccola ma l'angoscia ci accompagna da quel maledetto lunedì 21 quando abbiamo perso tutto" -tit_org- Ischia, giù le prime abitazioni danneggiate - Ischia, via alle prime demolizioni

Grimaldi, l'architetto fedelissimo di De Luca subito al lavoro sull'isola

[Antonio Di Costanzo]

Grimaldi, l'architetto fedelissimo di De Luca subito al lavoro sull'isola ANTONIO DI COSTANZOARCHITETTO Giuseppe Grimaldi è sbarcato ieri pomeriggio a Ischia per incontrare i sindaci Giacomo Pascale di Lacco Ameno e Giovan Battista Castagna di Casamicciola. È iniziato così il lavoro del SOenne nominato commissario straordinario per l'emergenza terremoto dal capo della Protezione civile Angelo Bon-elli. Incarico che il governatore Vincenzo De Luca, recentemente già nominato commissario per la Sanità in Campania, sostiene di non aver voluto per sé: Fantapolitica sulla mia mancata nomina - ha detto il presidente della Regione - il capo della Protezione civile era già pronto a nominarmi commissario ma io ho detto di no. E così la scelta è caduta sull'architetto "Pippo" (come è conosciuto a Salerno) Grimaldi che da tempo intreccia la sua carriera professionale con quella del governatore. Nato a Corbara, centro di 2.600 abitanti in provincia di Salerno, 1 agosto del 1967, Grimaldi ha già svolto il ruolo di commissario straordinario per l'alluvione del Sannio su designazione del presidente della Regione. Destini incrociati tra i due anche per le vicende salernitane dove Grimaldi nel 2008, come componente dell'autorità di bacino destra Sele espresse parere favorevole alla deviazione del torrente Fusandola di Salerno. Operazione necessaria per tirare su il mega condominio Crescent e realizzare piazza Libertà. Un progetto fortemente voluto da De Luca che il 10 settembre tornerà da imputato in aula per rispondere dell'accusa di falso in atto pubblico per la vicenda. Quando nel 2015 Pippo Grimaldi fu nominato da De Luca commissario per l'emergenza alluvione nel Sannio, Italia Nostra e il Comitato No Crescent insorsero e scrissero aU'allora capo della Protezione civile Fabrizio Curcio per esprimere sconcerto della scelta. Per le due associazioni, grandi accusatrici del progetto Crescent, l'architetto Grimaldi ebbe un ruolo chiave nell'iter amministrativo che portò alla deviazione del torrente Fusandola eanche tra i componenti, come esperto di idrogeologia, della commissione a cui il Consiglio di Stato affidò la "Verificazione idrogeologica". Grimaldi faceva parte del gruppo dell'autorità di Bacino del Sele che depositò una perizia per il cantiere, escludendo il rischio idrogeologico: "Tutti gli interventi rientrano in aree non classificate in nessun grado di pericolosità da frane, alluvioni e mareggiate, non generando, pertanto, alcun rischio di natura idrogeologica ai fini della salvaguardia della incolumità delle persone", è la valutazione agli atti. Sulla questione a Salerno da tempo è scontro frontale: La deviazione del Fusandola, torrente tristemente noto ai salernitani per i morti dell'alluvione degli anni cinquanta, voluta da De Luca per far costruire il mega condominio del Crescent, grida ancora vendetta. E non rincuora sapere che chi contribuì ad autorizzare la deviazione ora si occuperà di Ischia, scrive l'associazione "Figli delle chiancarelle". Grimaldi è sicuramente persona competente. A noi è apparso, però, sensibile alle valutazioni politiche nello svolgimento delle sue funzioni tecniche dice Raffaella Di Leo presidentessa di Italia Nostra Salerno. Nel suo lungo e ricco curriculum consultabile on line si scopre che l'architetto, oltre ai numerosi incarichi nell'autorità di Bacino della Regione, ha lavorato anche nel 2013 per l'autorità portuale di Salerno e nel 2001 ha svolto il ruolo di componente della commissione di col- /ÀÀÎ ÒÀÒÃÎ L'architetto Giuseppe Grimaldi è stato nominato il 29 commissario delegato per il post-terremoto a Ischia: a lui spetta il coordinamento dei centri operativi attivati sul territorio, degli interventi già avviati ed eventuali, in seguito, saranno ritenuti necessari al superamento delle criticità in atto. Grimaldi dovrà anche raccordarsi con prefetto della provincia di Napoli e i sindaci dei comuni interessati laudo per la realizzazione del Polo annuario del Comune di Salerno con sindaco De Luca. L'architetto è stato responsabile di altri procedimenti tecnici a Salerno, come in tanti altri comuni della Regione, soprattutto per questioni legate al rischio idrogeologico. Nessun dubbio sull'esperienza e sulla professionalità del neo commissario, come, non ci sono dubbi sul fatto che anche lui rientra tra i fedelissimi a cui De Luca si rivolge in caso di necessità. Nomine per lo più made in Salerno. Anche se questa porta la firma della Protezione civile, pochi dubbi ci sono che il pensiero del governatore abbia avuto un peso determinante. Al commissario spetta il coordinamento dei centri operativi attivati sul territorio, degli interventi

già avviati e di quelli che, successivamente, saranno ritenuti necessari. Ha detto che verrà tutti i giorni - sottolinea il vice sindaco di Casamicciola, Giuseppe Silvitelli - e ha specificato che i sette milioni stanziati servono essenzialmente per pagare l'ospitalità degli sfollati in case e alberghi. Entro martedì conta di preparare la modulistica da compilare per gli affitti. Il personaggio. Il commissario post-sisma, salernitano di Corbara, esprime parere favorevole sul Crescent. Ha già visto i sindaci A Salerno si è spesso occupato di assetto idrogeologico: polemiche le associazioni. Nel 2008 esprime parere positivo per la deviazione del torrente Fusandola -tit_org- Grimaldi, l'architetto fedelissimo di De Luca subito al lavoro sull'isola

Parco dei Lattari, quindici giorni di fuoco "Devastazione da Faito a Vico a Pimonte" = Le fiamme assediano i monti Lattari

[Stella Cervasio]

ΒΌΆÇÝÝΒ Parco dei Lattari, quindici giorni di fuoco "Devastazione da Faito a Vico a Pimonte" QUINDICI giorni di fuoco senza tregua. E un giallo: quello dell'Ericsson S64, il megaelicottero antincendi che ha sorvolato martedì, in piena furia di fuoco, il Faito e poi ha tirato via, senza sganciare i suoi 9.000 litri d'acqua che forse avrebbero messo fine ai roghi che dopo ore sono ancora accesi. L'avevano chiesto a gran voce i sindaci dei Comuni dei monti Lattari e anche il presidente del parco regionale, Tristano Dello Iorio. A Molano quel mezzo governativo è stato risolutivo. A PAGINA VII L'incendio sui monti Lattari Le fiamme assediano i monti Lattari Il presidente del parco regionale: "Ci mandano velivoli non idonei per spegnere, non siamo secondi a nessun Il Faito continua a bruciare, gli incendi toccano Pimonte. Il sindaco di Vico Equense: "Ci hanno abbandonato" STELU GERVASIO QUINDICI giorni di fuoco senza tregua. E un giallo: quello dell'Ericsson S64, il megaelicottero antincendi che ha sorvolato martedì, in piena furia di fuoco, il Faito e poi ha tirato via, senza sganciare i suoi 9.000 litri d'acqua che forse avrebbero messo fine ai roghi che dopo ore sono ancora accesi. L'avevano chiesto a gran voce i sindaci dei Comuni dei monti Lattari e anche il presidente del parco regionale, Tristano Dello Iorio. A Molano quel mezzo governativo è stato risolutivo. Continuano a mandarci velivoli inidonei, dice il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocore. Il nostro parco non è secondo a nessuno, si adira Dello Iorio. Il presidente dell'area naturale dei Lattari ha perso il sonno e un po' anche le speranze e con lui anche il sindaco di Vico, sebbene al momento non più direttamente coinvolto come vittima dei roghi. Ma entrambi, e con loro i colleghi di Buonocore, rivolgono al governo un appello accorato a Roma: Non abbandonate il Faito. Ieri nel pomeriggio il fuoco ha quasi raggiunto l'abitato di Pimonte. Nella frazione di Resicco ha lambito case e alberghi. Fino alle 20 hanno operato un Canadair e due elicotteri della Regione, che si sono approvvigionati per l'intera giornata nella vasca allestita nel campo sportivo di Pimonte. Ma non è bastato, purtroppo. Le fiamme che sembravano spente di sera, covavano sotto la brace e si sono riaccese la mattina dopo. Chiedo a tutti - dice il presidente del parco - di evitare le polemiche in questo momento in cui l'emergenza prevale. Mi auguro che sarà poi la magistratura a far luce su tutto l'accaduto, piromani e inadempienze. E forse anche sull'Ericsson che ha guardato l'incendio di lassù e se ne è volato via ci sarebbe qualcosa da accertare. I volontari pensavano che il mezzo richiesto potesse arrivare e risolvere tutto - prosegue Dello Iorio per quello l'altro giorno hanno inscenato una protesta a Sciano. A memoria d'uomo dalle nostre parti non si ricorda un incendio di simili proporzioni, dice il sindaco di Vico. Siamo al quindicesimo giorno in cui il Faito brucia: il fuoco si è ricongiunto sul versante di Positano, dove tutto cominciò a giugno. Non è stato mai domato. E questo è assurdo. Il nostro grido si sente da giorni, e vale anche per quando cominceranno le piogge e si creeranno seri rischi di smottamenti e frane. Sono pronte le lettere per gli enti proprietari del Faito, Regione e Città metropolitana, e anche a valle, patrimonio di privati arriveranno le ordinanze che ingiungono la bonifica. Parco e sindaci chiedono per un giorno intero l'Ericsson, in Italia ce ne sono solo quattro e sono gestiti dalla Protezione civile: Sarebbe un modo per risparmiarne e mettere fine a questa distruzione - dice Dello Iorio il Canadair ha lavorato per dieci ore, costando 140 mila euro. Un Ericsson, che trasporta e sgancia più acqua di tutti, ne costa anche 50 mila, ma almeno lo spegnimento è definitivo e assicurato. Sono indignate le associazioni di appassionati del monte Faito. Pro Faito onius: L'incendio ha fatto un giro in tondo, dal 15 di agosto - dicono gli associati che vivono nella parte bassa della montagna - purtroppo la conformazione orografica ha favorito la diffusione dei roghi. ÀßÇÇüéåßêĩõãÃ Amministratori ñ volonñari segnalano giallo del megaelicottero Ericsson S64 dell'incendio e poi è andato via senza sganciare S'acqua Dello Iorio: "Ci vuole un Ericsson S64 che a Molano è stato risolutivo, perché Roma non lo manda?" Con il gruppo che si è formato sui social Faito For Fun, che cerca di evitare che i turisti fuggano dal parco dei Lattari, abbiamo lanciato l'iniziativa di pulire con

tutti i volontari che aderiranno il sentiero di Cresta, che porta a San Michele. Sarebbe una perfetta barriera tagliafuoco naturale, se non fosse che la manutenzione lascia a desiderare e le chiome degli alberi si congiungono nella parte alta. IL FUMO e dei Faìto, sia quello verso Castel Iammare e la penisola sorrentina sia l'amalfitano LE ASSOCIAZIONI Si moltiplicano anche sui web i gruppi che assieme campo - si propongono di impedire la fuga di turisti e villeggianti dal Faìto -tit_org- Parco dei Lattari, quindici giorni di fuoco "Devastazione da Faìto a Vico a Piemonte" - Le fiamme assediano i monti Lattari

Incendio, timore tra gli abitanti

[Redazione]

Incendio, timore tra di abitanti Gli incendi continuano a tenere costantemente in allarme la popolazione sannita. Da ieri mattina il monte che sovrasta Tocco Caudio, in località Friuni brucia. Allenati i vigili del fuoco sono presto intervenuti pur potendo far poco considerando le difficoltà di operare con i mezzi terrestri per raggiungere il luogo dove sono partiti i primi focolai. Timore e preoccupazione per gli abitanti di Tocco considerando che dal luogo delle fiamme all'abitato c'è una distanza minima qualcuno ha pensato anche di evacuare la propria abitazione. -tit_org-

Torrente Jenga, vicina la ricostruzione del ponte

[Redazione]

Torrente Jenga, la ricostruzione del Il Presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci ha approvato una perizia, di variante tecnica del progetto di ricostruzione del ponte sul torrente Jenga sulla strada provinciale n. 109 collegante Cumpolj Monte Taburno e Cautano distratto dall'alluvione del 2015. Il provvedimento mobilita risorse finanziarie per circa 177 milioni di Euro nell'ambito del programma a suo tempo approvato dal Consiglio provinciale per emergenza alluvione ed i cui lavori, per un primo lotto, sono stati già avviati dalla Provincia; come si è visto, lo scorso 31 luglio furono completate, alla presenza dello stesso Ricci, le tre travi di sostegno in cemento armato del nuovo ponte, lunghe ciascuna 22 metri e pesanti 42 tonnellate. La perizia di variante varata da Ricci è stata trasmessa al Comitato Civile di emergenza cui oggi compete l'approvazione delle opere di ricostruzione dopo l'alluvione del 2015. Con la ulteriore somma saranno realizzate interventi supplementari e cioè principalmente: protezione delle spalle della infrastruttura, fondata su pali al fine di evitare erosioni spondali ed opere di regimazione delle acque del torrente. -tit_org-